

IL PROLETARIO

THE PROLETARIAN - ITALIAN WEEKLY OF THE INDUSTRIAL WORKERS OF THE WORLD

Red. e Amm., Tel. Haymarket 8146
1001 W. Madison St., Chicago, Ill.

Conquistando la fabbrica, conquisteremo il mondo.

Anno XXV, No. 11 - 5 soldi la copia
Sabato, 12 Marzo, 1921

Il proletariato d'Italia trionferà sopra la violenza borghese!

Sempre per la Rivoluzione Italiana

La borghesia d'Italia, per la vilta' dei ciurmatori della classe lavoratrice, dei presenti social-riformisti, diffamatori del socialismo, ha potuto piantare il pugnale nel cuore di decine di proletari, squartare loro il petto con le mitragliatrici, incendiare le Camere del Lavoro, circoli di riunioni, tipografie di giornali ed altre istituzioni. operaie che erano il frutto di un mezzo secolo di sacrifici e di privazioni. Bologna, Ferrara, Trieste, Firenze, Modena, Busseto, Bari, Cerignola, Foggia, nelle desolate regioni della Basilicata e della Calabria ed altre cento e cento località, la furia vandalica ha fatto TABULA RASA dei Templi più sacri di Lavoro. La morte, l'incendio, ecco i motti d'ordine dei veri UNNI d'Italia. I governanti, che arrestarono e condannarono centinaia di lavoratori, dopo la occupazione degli stabilimenti metallurgici, accusati di avere praticato lievemente il sabotaggio in danno dei padroni, oggi, non toccano i FIGLI DI PAPA' che distruggono milioni e milioni di proprietà ed affredano diecimila e diecimila di padri di famiglie e di giovani laboriosi dalle mani incallite. Ah, no; presentemente non è la proprietà di loro signori che vien distrutta, non sono le tipografie dei "Corrieri della Sera", delle "Tribune", dei "Giornali d'Italia", dei "Popoli d'Italia" che vengono incendiate e devastate; non sono figli di borghesi e morti; ma tanto la proprietà che le vittime appartengono alla classe lavoratrice ed allora allora tutto è LOGICO, TUTTO È CONCESSO E SANCITO DALLE LEGGI!

Se la testa criminalistica di qualche mercenario del fascismo ufficiale viene schiacciata dai talloni proletari, oh allora, il BRIGANTE DI DRONERO, il TRADITTORE DELLA PATRIA, trova subito i colpevoli e tutta la spudorata stampa anti operaia reclama vendetta. Gli stessi fogli del manomero ufficiale italo-americani, pubblicano i loro TELEGRAMMI SPECIALI, ove si da a bere che gli operai pugnalarono i magnaccia della borghesia ALLA SCHIENA. Non un fascista è stato ancora ucciso CAVALLERESCAMENTE, secondo loro, col piantarli il pugnale nello stomaco; no, NEMMENO UNO, tutti ALLA SCHIENA. Soltanto i fascisti pugnalarono davanti, soltanto loro sono gli eroi. Ah, mostri, in forme umane! Non tarderà molto a sorgere il momento che il vostro vilissimo CORAGGIO verrebbe a mancarvi! Oggi fate gli EROI perché il proletariato non conosce ancora la sua forza e la sua dignità, ma esso sta già principando a togliersi la benda, e voi, o EROI, retrocedete atterriti. Non sempre la fortuna arde all'assassino che si apposta dietro il muro per attendere la vittima! Così è di voi, o drudi della penna o assassini in veste da gesuiti. Il proletariato non rimarrà atterrito, ne dal vostro terrore e ne dalle vostre calunnie. Le furie dei vostri sgherri, dei vostri ruffiani, dei vostri secondini, delle vostre prostitute delle redazioni dei vostri quotidiani, sono le ultime gesta di un mostro in agonia. Ricordatevi che la maggior parte degli uomini, che durante la loro esistenza furono cattivi, la loro agonia è sempre crudele e la morte più inesorabile.

Il proletariato italiano avrà la sua rivincita e questa l'otterra' fra breve, più di quanto la borghesia crede. E se oggi egli non incendia le tipografie dei giornali capitalisti, se non incendia le fabbriche, se

non incendia i palazzi, se non fa saltare i ponti, gli è perché domani sa di doverli conquistare e stampare i suoi giornali ove oggi si stampano i fogli della menzogna, della vilta', dell'obbrobrio sostenitori ed ispiratori dell'assassino, della distruzione e dell'incendio.

Avanti pure, o sozzi briganti ed assassini premiati, oggi è la vostra ora, il vostro turno, domani sarebbe troppo tardi.

Quello che a noi importa è che la situazione rivoluzionaria italiana diventa ogni giorno più che mai favorevole; il fascismo non aumenta il credito finanziario, il fascismo non accresce il credito delle industrie e non sviluppa il sistema della produzione, ma esso è l'aborto più mostruoso che sia sorto dal seno di qualunque borghesia; esso, nel nascere, ha causato un cancro incurabile nel ventre putrido della propria madre, che per le infezioni precedenti darà origine ad una cancrena fulmica che sarà il principio della fine della società dominante del bolli'italo regno.

Le grandi idee non furono mai distrutte sopra i roghi, anche se questi furono benedetti da papi e cardinali; così oggi, l'idea che incarna e simboleggia il trionfo dell'uguaglianza fra gli uomini, la soppressione dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo, della proprietà privata, del servilismo e del mercantilismo, non perirà fra le fiamme dei registri, delle tessere e dei giornali delle Camere del Lavoro. No, noi non studeremo miserabili pigmei, il Lavoro non si lascerà sopprimere, e la sentenza di morte per il capitalismo fu decretata dalla Rivoluzione Russa e ben presto andrà in vigore in Italia.

Non disperiamo compagni lavoratori; i palazzi delle regie, prefetture serviranno molto bene per installarvi le sedi delle Camere del Lavoro, che non saranno più preda di una setta di criminali, ma bensì gli organi di concentrazione di distribuzione e di scambio della Repubblica Federale dei Consigli Operai Italiani.

E noi, compagni d'America, prepariamoci a difendere, con tutte le nostre forze, i nostri compagni d'Italia che il manomero ufficiale, monarchico e capitalistico di questa terra calunnierà e sussidiaria.

In piedi, compagni lavoratori; il fascismo è il luridissimo strumento di difesa dei nostri sfruttatori, di coloro che rubano e rubano il pane, la libertà a noi ed ai nostri bambini.

De "Progresso Italo-Americano" il "Bollettino", ecc., sono gli organi che difendono il fascismo e se voi sostenete e difendete codesti fogli, aiutate a sconfiggere i compagni contadini e lavoratori della Sicilia, della Calabria, delle Puglie, della Basilicata, degli Abruzzi, dell'Emilia, della Toscana e di tutte le altre regioni d'Italia. Quindi; solidarizziamo, in tutti i modi con i contadini e lavoratori d'Italia, la loro lotta è la nostra lotta, la loro Rivoluzione è la nostra Rivoluzione, la loro Rivoluzione è la nostra Rivoluzione, la loro Rivoluzione è il nostro strumento di difesa dei nostri sfruttatori, di coloro che rubano e rubano il pane, la libertà a noi ed ai nostri bambini.

ORA E SEMPRE, VIVA LA REPUBBLICA ITALIANA DEI SOVIETI! VIVA L'ALLEANZA DELLE FORZE PROLETARIE INTERNAZIONALI!

La Conferenza di Washington

COSE DELLA F. OF L.
Gompers, il Giuda, non si smentisce

La tanto strombazzata conferenza di Washington, del 22 Febbraio, indetta dall'A. F. of L., e che pareva volesse risolvere, ad un colpo, tutti i mali che affliggono il proletariato americano, si è ridotta ad un completo fallimento. Le questioni dell'open shop delle riduzioni dei salari passarono nel dimenticatoio. Evidentemente i pontefici dell'unionismo giallo non hanno voluto sentire se stessi. Ma se trascorrono la discussione sopra i problemi più assillanti e vitali della classe lavoratrice, non trascurarono di portare in campo i soliti pistolotti antirivoluzionari ed anti-sovietici. Per codesti "leaders" rinfrolliti, i nemici del proletariato, non sono i Gary, dello steel trust, non sono i Rockefeller ed i Morgan dello Standard Oil Trust e delle First National Banks, re dell'ottone, del rame e del

oro, oh no; codesti sono i "benefattori" della classe lavoratrice, che secondo il verbo dei paffuti capi di quell'organizzazione "operaia", senza dei magnati industriali la società umana perirebbe. Dunque, niente attacchi contro i veri responsabili della crisi economica ed industriale odierna, ma fuoco di fila contro i rivoluzionari, contro i Sovieti e contro la propaganda dell'azione diretta del proletariato per la conquista dei suoi diritti. Gli ordini del giorno che furono passati alla suddetta conferenza, contro la Russia operaia, non erano meno velenosi e più calunniatori di quelli che escono dalle varie riunioni degli ambasciatori alleati o della prosa... telegrafica proveniente da Londra, da Parigi o da Copenhagen. Calunnie e calunnie spudorate contro la Russia operaia, ma non un biasimo contro la tirannide, l'autocrazia e la dittatura imperante di Rockefeller ed i Morgan dello Standard Oil Trust e delle First National Banks, re dell'ottone, del rame e del

elogiata da codesti fakiri non sarebbe che un'umiliazione e la dimostrazione tangibile che la Rivoluzione proletaria scivolasse verso la degenerazione di una rivoluzione politica, meschina e piccolo-borghese. Ma la Rivoluzione russa è rivoluzione economica, soprattutto; mira all'abolizione del privilegio di classe, del monopolio di classe, e' chiaro che come Gompers, Duncan, Lewis, Morrison, ecc., diano il colpo di punta contro un movimento simile. Ma chi porta? La Russia non ha chiesto a codesti messeri nessuna solidarietà, essa vuol la solidarietà del Lavoro che è al dispetto delle sinagoge amorfe qual'è quella, presentata dai traditori del proletariato americano.

Cio' che codesti signori discussero del proletariato americano, fu la domanda di avanzarsi al nuovo presidente Harding, di escludere dal suo gabinetto il ministro del lavoro, James J. D. S., reputato come un tipo pruttante e puerile, creatura dei baroni industriali della Pennsylvania. L'A. F. of L. propone il suo candidato... liberale e... difensore dei lavoratori, certo T. V. O'Connor, presidente dell'International Longshoremen's Association, / che trullà / una volta i marinai e scaricatori del porto di New York, specialmente nello sciopero dell'autunno 1919, che la storia relega al disprezzo di tutto il mondo proletario.

E questo era l'uomo dell'A. F. of L. che Harding, mischiandosi dei suddetti signori ha completamente ignorato; per fra quello che aveva scelto ed O'Connor, non vi passava tanta differenza.

L'altra minaccia bluffistica dell'A. F. of L. fu quella di discutere sulla faccenda delle ingiunzioni o meglio della legge anti-sciopero e delle corti industriali che fanno capolino attraverso a quasi tutti gli stati. Ma codesta discussione fu fatta semplicemente per mascherare qualche cosa del loro agire reazionario, perché tale minaccia non verrebbe affatto messa in pratica benché l'A. F. of L. possugga la forza per scongiurare le suddette leggi.

Ma di fronte alla prova dei fatti qual'è il vero atteggiamento dell'A. F. of L.? Che cosa fa essa e perché attende ancora ad agire di fronte alla già avvenuta

messi in pratica di tali provvedimenti capitalisti? Nel Kansas si è già condannato Hoynt, con altri "leaders" dell'Unione dei minatori, ebbene ov'è avvenuta la protesta dell'A. F. of L.? Continua di minatori furono condotti davanti ai suddetti tribunali e attualmente sono sotto processo aver violato la legge anti-sciopero, ma quale protesta ha fatto l'A. F. of L.? Nulla! E nulla farà anche in avvenire non importa quante altre leggi, e quanti altri tribunali anti-operai andranno in funzione. Ma una cosa importante ha deliberato l'A. F. of L.: il distacco dalla Internazionale di Amsterdam resti complice di attività... rivoluzionarie, non conformi alla politica di Gompers, il Giuda. Ah, povero proletariato americano!!!

IL NOSTRO SALUTO ALLE VITTIME DEL CAPITALISMO ITALIANO

Salve, compagni della gloriosa Toscana proletaria, salve a voi, compagni delle rose e indomabili Puglie, a voi dell'Emilia eroica e della Venezia Giulia... redenta! A voi tutti, o compagni, che dalla Sicilia alle Alpi, cadeste sotto il piombo assassino dei mercenari della monarchia e del capitalismo d'Italia. No, voi non siete morti in vano! Voi siete morti per la Rivoluzione liberatrice, voi siete morti per il trionfo della causa dei contadini e degli operai.

Non sono le calunnie dei vili, i tentennamenti dei codardi, il tradimento dei venduti, che arresteranno la marcia della Rivoluzione emancipatrice da voi intrapresa! Non saranno i colpi di cannone che hanno stritolato le vostre povere ossa e mandato in frantumi le vostre catapecchie che hanno dato l'ALT alla Rivoluzione! No, essa è ormai inarrestabile, essa procederà più accelerata e più inesorabile!

Ciò il cappello o compagni d'America, salutiamo commossi ma fermamente i compagni scomparsi, e dinanzi a loro, dinanzi ai prezzi di carne dilaniata dalla mitraglia, giuriamo che la lotta da loro iniziata sarà continuata fino al trionfo finale delle sublimi ideali per le quali essi caddero.

Salve, fratelli caduti! La Rivoluzione Italiana trionferà!

L'Appello del grande processo di Chicago contro l'I. W. W.

Lunedì 28 Febbraio, la Corte Suprema degli Stati Uniti ha esaminato le ragioni presentate dalla difesa per l'appello del processo di Chicago e l'altro di Sacramento California, ove nel primo furono condannati 820 compagni ad un totale complessivo di 930 anni di carcere e nel secondo altri 43 con un totale di 300 anni di galera.

Queste condanne furono inflitte durante il periodo di furor guerresco ed i pregiudizi, l'odio contro i lavoratori che possedevano idee rivoluzionarie non avevano paragono nella storia, perciò i compagni nostri furono colpiti inesorabilmente. Gli arresti dei compagni condannati vennero fatti arbitrariamente da sbirri e spioni che pullularono ovunque. Prima che i tribunali delle varie località specificassero un'accusa precisa, contro i compagni nostri, passarono mesi e mesi, continuando a trascinarli e trasferirli da una prigione all'altra. Alcuni compagni perirono nel carcere per le violenze subite e per causa delle condizioni anti-igieniche delle prigioni stesse.

Linciaggi, deportazioni e tutto un'accumulo d'infamie vennero perpetrati a danno dei militanti dell'I. W. W. e bastava esser condotto davanti a qualunque giudice per essere condannato a pene enormi.

Gli avvocati della difesa, raccogliendo tutto ciò, con documenti schiacciati, li hanno presentati alla Corte Suprema con lo scopo di ottenere in riconsiderazione dei due processi e l'annullamento delle condanne mostruose ed inumane che giudici prezzolati, vollero infliggere a dei proletari.

Perciò attendiamo con ansia il verdetto della Corte Suprema che se fosse avverso alle nostre speranze vorrebbe dire relegare eternamente al penitenziario, compagni di fede e di lotta, che con la loro età avanzata e 20 anni da scontare, noi non potremmo più, rivedere liberi.

Fra coloro che sono tuttora in carcere, vi sono i seguenti compagni italiani: Vincenzo Santilli e Pietro

De Bernardi, quest'ultimo è stato confinato in cella d'isolazione per tutto il periodo della sua sentenza; i tre compagni furono condannati a 10 anni ed appartengono al gruppo di Sacramento. Nel processo di Chicago, vi sono i seguenti compagni italiani: Giovanni Baldazzi, condannato a 10 anni, attualmente in libertà provvisoria sotto cauzione di 11 mila dollari; L. Parenti, condannato a 5 anni, attualmente in libertà provvisoria sotto cauzione; Pietro Nigra, condannato a 18 mesi, in libertà provvisoria sotto cauzione e Romolo Bobba, condannato ad un'anno, ed in libertà per aver fermato la sua sentenza.

Comunque sia il risultato del verdetto, noi solidarizzeremo coi nostri compagni e con le ideali per le quali essi furono imprigionati.

Viva i nostri prigionieri! Viva la solidarietà operaia!

CHICAGO, ILL.

BALLO PRO "IL PROLETARIO" il 9 Aprile, alle ore 7:30 p. m., nella PHOENIX HALL 405 W. Division St.

avrà luogo l'annunziato ballo e concerto pro "IL PROLETARIO". Nel programma vi è incluso la brillantissima farsa:

— La Via del Paradiso — Vi saranno dichiarazioni, canto, ballo, un ricco banchetto di beneficenza ed innumerevoli altre varietà.

Per il programma completo vedere il prossimo numero de "Il Proletario".

Intanto, coloro che vogliono contribuire all'uscita della festa chiedano i biglietti d'ingresso per vendervi anticipatamente.

Avanti compagni, collaborate con slancio per ottenere un buon risultato in pro del nostro foglio di battaglia.

Contro la Lega delle Nazioni

Speciali alleanze e rivalità ed ostilità economiche, sono state le proliche cause nel mondo moderno dei progetti e delle passioni che producono la guerra. Potrebbe essere un'insincera come un'insincera pace quella che non escluderebbe loro in definiti e "binding terms". (Wilson, 27 Sett., 1918).

Chi non ricorda le promesse e le dichiarazioni sonore ed affascinanti dei Wilson e dei Lloyd Georges, degli uomini politici e dei demagoghi dell'Intesa, sulla futura lega delle nazioni che doveva realizzare quell'unione fraterna tra i popoli, come premio e conforto al dolore ed alle sciagure dell'immane e grande tragedia guerresca del 1914-18?

A dire il vero, noi ancora ricordiamo quella retorica squillante di questi signori, che in un momento tragico e di crisi della storia umana, volevano confondere e persuadere le masse ai loro fini politici, onde avere quell'aiuto e quell'appoggio che solo poteva por fine alle sporcizie imperialistiche d'Europa: fatte per servire il commercialismo della borghesia e gli interessi dell'alta finanza internazionale. E già che siamo qua, ricordiamo ancora il sorriso beffardo delle nostre labbra, che esprimeva la nostra incredulità e la nostra mancanza di fede nelle idee, nei piani e negli scopi dei politici e degli uomini di governo.

Ben fatto, sciochi quelli che erederanno la sincerità ed all'onestà dei tanti Wilson, che negli anni di guerra ci deliziarono a meraviglia. Perché oggi, venuta una pace che non è pace, i fatti e gli eventi del mondo ci hanno dato ragione. Quella Lega delle nazioni che per ironia delle cose nella presente ora vorrebbe illudere i popoli sulla sua essenza, non è una lega di nazioni ma ne' più' ne' meno che una lega di briganti.

Si era detto che la grande guerra doveva essere l'ultima di tutte le guerre. Che il disarmo generale doveva essere il coronamento della buona volontà delle nazioni. Che "il principio essenziale della pace è l'attuale egualità delle nazioni in tutte le cose di diritto e di privilegio". (Wilson, discorso inaugurale, 1917). Invece, lontano da tutto ciò, quell'ombra della Lega delle nazioni che ultimamente ha tenuto le sue conferenze a Ginevra, non è risultato in altra che in una volgare associazione d'interessi materiali, economici e commerciali delle classi dominanti delle principali nazioni, che sotto il falso manto di alte ideali di "pura democrazia" mira ad assicurare ai vari Morgans ed ai vari Rothschild internazionali il monopolio dello sfruttamento economico e la dominazione politica dei popoli deboli. L'egualità wilsoniana delle nazioni grandi e piccole è stata dimenticata. La Lega delle nazioni che doveva essere in garanzia della auto-determinazione di tutti i popoli, viceversa è venuta ad essere un organo di oppressione di molteplici popoli bianchi e di colore. E' ancora fresco in noi il ricordo dell'aiuto e degli incoraggiamenti che, essa ha dato alla Polonia durante il conflitto russo-polacco. Aiuto ed incoraggiamenti dati in aperta contraddizione con l'ufficio e col compito della Lega, che era e sarebbe quello di promuovere imparzialmente la pace universale.

Il suo carattere sfacciatamente reazionario ha sorpassato finanche quello della Santa Alleanza d'infelice memoria. Come questa si riprometteva la conservazione dello statu quo ante delle potenze assolute e feudali agli albori del moderno sviluppo capitalistico, così l'attuale Lega delle nazioni, ha per suo scopo principale la conservazione ed il rispetto per lo statu quo della borghesia capitalistica, contro il movimento di rivolta delle masse operaie organizzate per l'attuazione del socialismo. Non per niente Lloyd George il 12 Settembre 1918 annunciò che lui era "tutto per una lega di nazioni", per poi accettare quel posto e quel ruolo che qualche secolo fa, per diritto di cose era del principe di Meternich.

Non vi è nessuno che non veda la impossibilità di una vera lega di nazioni nell'attuale stato di cose della società. La società capitalistica per i suoi antagonismi economici e per i suoi antagonismi nazionali e di classe, non può formare nessuna lega o associazione che per compito abbia la abolizione della sua vera esistenza. Perché una vera lega di nazioni o di popoli, non significherebbe altro che l'abolizione della società capitalistica. Dovendo un'associazione di tal fatta inaugurare nuove forme internazionali di con-

vivenza politica da dar luogo all'abolizione delle guerre, delle rivalità commerciali, degli odi nazionali e così via. Il che certamente non è poco dato il fatto che il sistema capitalistico di produzione ha appunto per base la rivalità e la competizione economica, tra nazione e nazione, per prosperare e proccacciare l'esistenza ed i mezzi per mantenere in piedi tutto il sistema.

La presente Lega non ha nessun valore pratico. La sua creazione non è stata altro che una farsa ed una manovra politica della borghesia e della diplomazia dell'Intesa. Il suo valore ideale poi, è stato già da molto prostituito ai piedi dell'egoismo capitalistico, che con la politica imperialista delle grandi potenze ha messo in ischiavitù ed ha assoggettato un'immensa di popoli di ogni razza e colore.

Oggi le grandi potenze non si servono più' delle loro navi e dei loro eserciti per assoggettare quei popoli che vi sono da sfruttare, ma invece sono servite a punire dalla Lega delle nazioni con dei mandati per sfruttare e dominare questo o quel paese. In tal modo le maggiori potenze d'Europa e d'Asia, ciascuna ha avuto la sua parte di bottino derivante dalla grande guerra. La spogliazione completa dei nemici è stata l'idea fissa del Clemenceau e dei Lloyd George per saziare la sete d'oro delle classi borghesi e degli alti circoli finanziari.

E per arrivare alla spogliazione completa degli imperi centrali, l'Intesa ha dovuto ridare la libertà e l'indipendenza dei paesi vinti. E per far sì che ogni cosa fosse fatta bene ed in regola, Wilson dovette rimangiarsi ogni suo detto sulla Lega delle nazioni — tanto per salvare le apparenze. Che i lavoratori nostri mediteranno bene sul retroscena della guerra e della pace, e che imparassero bene anche la loro lezione per evitare così i maggiori guai nel futuro.

Gli uomini politici dell'Intesa ci avevano detto che la Lega delle nazioni doveva essere composta di paesi amici e nemici, se si voleva avere una pace seria e durevole. I capi dei governi alleati si facevano pena e si pigliavano fastidi appunto per convincere ognuno della necessità che amici e nemici facessero parte della Lega delle nazioni. Wilson, lodato e ammirato durante la guerra per le sue volute qualità morali da tutti i sicofanti della borghesia del vecchio e del nuovo continente, pare che avesse il consenso unanime quando disse (7 Giugno 1918): "La intera famiglia delle nazioni dovrà garantire ad ogni nazione che nessuna di esse deve violare l'indipendenza politica e l'integrità territoriale dell'altra. Quella è la base — l'unica base concepibile — per la futura pace del mondo".

Quante parole buone ed assennate! Quante verità e proposte meritevoli di considerazione, gettate al vento tra l'indifferenza e la malignità degli uomini! Dopo 3 anni della così detta pace, e dopo la felice formazione della Lega delle nazioni pare che siamo ad un punto peggiore di prima. Perché i popoli sono arrivati ad uno stato in cui essi non hanno più fiducia nell'avvenire. E la fedè ed il coraggio dei bravi, pare che siano morti tra la pusillanimità umana.

Oggi i popoli e le nazioni non hanno più' fede e ne' libertà. Questo è il periodo di decadenza del capitalismo. Questa è l'epoca delle falsità, delle mezze misure; quella in cui la borghesia non fa fede alle sue idee ed alle sue promesse in un tentativo insano di potere ancora mantenere il suo dominio. Periodo storico nel quale una falsa democrazia vuol curare i falli di un sistema che ha perduto la sua salute e le sue energie. Tempi di ministri dei traditori del socialismo, e dei camuffati da socialisti. Epoca che nessuna Lega o Santa Alleanza moderna può salvare, perché il tracollo finale del capitalismo è sicuro e inevitabile.

La Lega delle nazioni — questa nuova associazione internazionale dei paesi capitalisti per combattere l'Internazionale rossa del lavoro — non è altro che un tentativo inane delle forme sociali antiche per vinciare il presente ed allontanare le procelle del futuro. Essa ha il suo genuino riflesso e paragone storico nella Santa Alleanza delle monarchie assolute e legittimiste del principio del 19mo secolo, e come quella è destinata al fallimento. Perché le masse operaie non

"UN'INGIURIA FATTA AD UNO E' INGIURIA FATTA A TUTTI"

IL PROLETARIO

UNA UNIONE UN "LABEL" UN NEMICO

Periodico Settimanale. Organismo Ufficiale. — Dell'I. W. W. — Si Stampa a cura del Publishing Bureau — Dell'I. W. W. —

Redazione ed amministrazione: 1001 W. Madison St., Chicago, Ill.

Abbonamento annuo \$2.00 — Semestre 1.00 — 5 soldi la copia.

possono aver fiducia e non possono dare appoggio ad arnesi di reazione e di oppressione.

La classe lavoratrice organizzata non vede nell'attuale Lega delle nazioni uno strumento di libertà e di progresso, ma un vile strumento di tirannia col quale la borghesia vuole strozzare le nascenti forze del lavoro. Perciò e bene che si sappia, che ora e sempre combatteremo questa nuova associazione brigantinesca delle nazioni capitalistiche.

M. DE CIAMPIS

PER CHI VUOLE CONOSCERE L'I. W. W.

DALLA FILOSOFIA ALLA REALTA' Oggi ho letto l'opuscolo di St. John (recentemente pubblicato a cura dell'Italian Publishing Bureau dell'I. W. W.) intitolato "Storia, Struttura e Metodi dell'I. W. W." e debbo confessare, mio malgrado, che questo opuscolo e' il miglior lavoro pratico che l'I. W. W., nei suoi 15 anni di vita, ha pubblicato in lingua italiana. Esso fa una esposizione pratica di tutte le lotte sostenute dall'I. W. W., i suoi errori del passato, le persecuzioni subite, le centinaia di processi con migliaia di operai coinvolti.

In forma elementare, detto opuscolo dimostra "con prove", i metodi usati dall'I. W. W. in tutti gli scioperi e servate che essa ha diretto. Nessun'altro scritto prima di questo del compagno St. John, (che il compagno Cannata ha intelligentemente e disinteressatamente curato la traduzione ed il lavoro tipografico) aveva spiegato dettagliatamente la struttura amministrativa ed organica di questa industria organizzazione.

Quanti, oggi, non sproporzionano leggermente e maliziosamente l'insieme dell'I. W. W. senza avere di essa le piu' elementari cognizioni? Quanti dei sovversivi danno all'I. W. W. un carattere riformistico per il semplice fatto che non hanno letto altro che lavori filosofici, senza comprenderne il significato delle suddette opere e scendere sul campo della pratica? Quanti la dipingono terroristica e distruttiva in un modo obbroscivo? Quanti — membri stessi dell'I. W. W. — danno all'I. W. W. un'infima importanza come fattore rivoluzionario per colpa della loro stessa ottusita' ed ignoranza sulla storia di questa organizzazione? Perché? Perché le informazioni pervengono sempre da fonti sospette, da agenti provocatori e nemici della classe lavoratrice oppure da compagni che bambinescamente si lasciano trascinare dall'entusiasmo da coloro che fanno la voce piu' grossa e che vivono nel mondo della luna, fuori della realta'.

Quest'opuscolo, dunque, coprirà queste lacune ed e' uscito a buon punto, quando maggiormente dobbiamo intensificare il nostro lavoro di organizzazione, di propaganda, di attacco e di difesa. E specialmente dopo l'appello del compagno Cannata per unire tutti i rivoluzionari estremisti nell'I. W. W. (cioe', fare il fronte unico rivoluzionario agglomerandosi in un'organizzazione lotta che si e' affermata mediante una lotta formidabile, di sacrifici e di eroismo e che oggi piu' che mai e' disposta a farne altri ancora per il trionfo finale del proletariato.

Nessun socialista, repubblicano — alla Mazzini, sindacalista, comunista, I. W. W. o anarchico degli Stati Uniti, dovrebbe astenersi di acquistarne una copia del detto opuscolo, onde apprendere cio' che non seppero mai nei riguardi strutturali e nei canoni storici dell'I. W. W.

Necessita scendere sul mondo della realta' pratica, conoscere il sistema predominante quotidiano contro il sistema predominante attualmente e non abbeverarsi alla sola fonte di chi vive la vita in romitaggio, lontano dalle bolgie infernali dell'industrialismo moderno.

Per i filosofi, per i sognatori, tutto sembra facile ed attuabile ma se essi fossero a contatto col mondo materiale, senza dubbio proverebbero delle grandi illusioni ammenoche' il loro pensiero fosse predisposto a subire una metamorfosi.

Acquistare l'opuscolo di St. John sará un gran vantaggio per coloro che non conoscono l'I. W. W. Costa soltanto 15c e si puo' ottenere inviando ordinazioni e denaro alla LIBRERIA DEI LAVORATORI INDUSTRIALI DEL MONDO 23 Carroll St., Brooklyn, N. Y.

Le schede di sottoscrizioni che furono accluse ne "Il Proletario" la settimana u. s. debbono esser rimesse al nostro ufficio piu' presto che sia possibile. Che ogni compagno, ogni vero rivoluzionario che ama il nostro foglio di battaglia risponda con slancio e generosità. Dimostriamo al capitalismo che noi sappiamo sopportare la nostra stampa e che non permetteremo la sua soppressione. Al lavoro compagni, sopprimiamo il deficit del nostro glorioso "Proletario".

PER SACCO E VANZETTI

IL RINVIO DEL PROCESSO

Come annunziammo nel No. u. s., il processo a carico dei due militi rivoluzionari, Sacco e Vanzetti, che doveva principiarsi il 7 Marzo, e' stato rinviato di altri 60 giorni, accordati dal giudice Aiken, della Corte Superiore di Dedham, dopo ripetute insistenze degli avvocati di difesa.

La difesa ha chiesto il rinvio per il fatto che quattro testimoni principali del processo si trovano attualmente in Italia e prima che Sacco e Vanzetti siano portati davanti al tribunale vorrebbe riuscire ad ottenere la presenza anche di codesti testimoni. Per intanto, il compito dei proletari d'America e d'Europa, e' quello di agitarsi, organizzare comizi di protesta onde giovare a collettare fondi per la difesa e a dimostrare la propria solidarieta' morale verso i due compagni carcerati. Se l'agitazione non verra' intensificata la magistratura del Mass., condannerà inesorabilmente le due vittime dell'oscuro frame-up.

I comizi debbono essere internazionali, specialmente nelle grandi citta', perche' le piccole riunioni fatte fra gli italiani non riuscirebbero ad attirare l'attenzione del gran pubblico. Quindi, ove' possibile, si chiami un'oratore in inglese, che conosca i fatti, ed egli riuscirà, meglio di noi a cattivarsi le simpatie del proletariato americano.

Al lavoro, se vogliamo ottenere la liberta' di Sacco e Vanzetti e di tutti i prigionieri della guerra di classe.

NOKOMIS, ILL.

Per Sacco e Vanzetti La propaganda dei rivoluzionari di Nokomis, principia a dare i suoi frutti benefici, sviluppando sentimenti di solidarieta' fra le masse operaie.

Il 23 Febbraio, nel meeting della locale 493, U. M. W. of America, di Nokomis, il segretario, E. Sposta, lesse l'appello del compagno Aldino Feliciani, segretario del comitato di difesa, Sacco e Vanzetti, chiedente la solidarieta' per le due vittime. Senza nemmeno un voto di dissenso furono votati \$50.00 oltre all'acquisto di 250 copie dell'opuscolo, intitolato: Are they doomed?

Noi del gruppo P. Gori, siamo rimasti pienamente soddisfatti di questo primo successo ed invitiamo i compagni delle altre locali a seguire il nostro esempio onde trarre il beneficio della solidarieta' dagli operai di tutte le razze.

Non si abbia vergogna a presenziare ai meetings dell'organizzazione e' cui apparteniamo e cerciamo di usarla per il trionfo delle cause buone.

Un saluto solidale ai prigionieri, con la speranza di rivederli presto tutti in liberta'.

Il Gruppo P. Gori

BARRE, VT.

FESTA DA BALLO PRO SACCO E VANZETTI

Sabato sera, 12 Marzo, organizzata da tutti gli elementi sovversivi di Barre, sará tenuta una grandiosa festa da ballo nei locali del socialist block.

Siamo certi che questa iniziativa riuscirá un vero plebiscito di solidarieta', scira' un vero plebiscito di solidarieta', verso i due proletari incarcerati ingiustamente. La colonia operaia italiana di Barre, fu sempre all'avanguardia in difesa di tutte le vittime della reazione borghese e siamo certi che anche questa volta non rimarra' fra gli ultimi arrivati.

I piccoli rancori, le differenze di tendenza, di fronte alla prepotenza padronale, per Sacco e Vanzetti, gli angini si riconciliano costituendo un solo fronte per attaccare il fraduciume e la corruzione della cosc' detta giustizia del dollaro.

La crisi di lavoro non sará la causa dell'insuccesso della festa; tutti accorreranno a portare il contributo generoso di solidarieta'.

IL COMITATO

HOMER CITY, PA. Pro Sacco e Vanzetti

(Ritardata) — Ti invio due nuovi abbonati per il nostro carissimo "Proletario" e piu' ti rendo noto che qui, io e il compagno M. Combo, collettammo \$26.00 pro Sacco e Vanzetti, che spedimmo assieme a quello che avevamo collettato gli altri compagni, che formarono un totale di \$157.25.

I lavoratori di qui, rimarranno solidali verso le due vittime impiegate innocentemente ed anche per il nostro giornale procureremo altri abbonati ed altra solidarieta'.

Saluti e solidarieta', tuo E. VANZETTI

GRANDIOSO BALLO PRO SACCO E VANZETTI

Sabato, 19 Marzo, sotto gli auspici del sotto comitato pro Sacco e Vanzetti, di Chicago, sará data una brillantissima festa da ballo con ricco banco di beneficenza.

La festa avra' luogo alla MELDAZIS' HALL 2242 W. 23rd Place

I compagni ed i lavoratori di Chicago dovrebbero cooperare con slancio onde trarre un buon risultato da questa nobilissima iniziativa.

Coloro che vogliono acquistare biglietti d'ingresso per la vendita anticipatamente, possono rivolgersi al segretario del sotto comitato:

E. DALLACQUA

2 So. Morgan St., Chicago, Ill.

All'opera, compagni, non uno deve rifiutarsi di cooperare e contribuire alla difesa di due militi sinceri della nostra classe.

Tutti alla West Side Lithuanian Hall il 19 Marzo.

IL COMITATO

NEW YORK, N. Y.

DUE "DRIVERS" TRADITORI NELLO SCIOPERO DEI PANETTIERI DELLA "MARSEILLAISE"

Lo sciopero contro la ditta Marsellaire, del West 4th St., New York, che a quest'ora poteva esser vinto dalla Italian Bakers Federation (Bakery Workers Industrial Union, I. W. W.) e' stato prolungato per causa del tradimento di due "drivers". I due Giuda della classe operaia sono i seguenti: ARTURO FASSI, abitante al No. 127 Greenwich Ave., e TOBIA DECASTRO, di New York. I due miserabili disgraziati, hanno voluto tradire la loro classe prostituendosi per i famosi trenta denari.

L'unione dei "drivers" ha espulso per idogonia ed alto tradimento, i due traditori che denunciano al disprezzo di tutti i lavoratori essicenti d'America e del mondo.

Questi due strumenti padronali prolungano lo sciopero dato che essi conoscono i clienti e vanno dicendo loro che lo sciopero e' finito per indurli a comprare il pane. Ebbene, i lavoratori italiani di New York sappiano che lo sciopero procede e procedera' fino alla vittoria completa, perche' edesto tradimento non giovera' a demoralizzare lo spirito dei compagni in lotta.

I clienti della Marsellaire ricevono come due cani rognosi i due villi, Arturo Fassi e Tobia Decastro, in caso che si presentano alle loro case ed il pane della suddetta ditta in sciopero.

Abbasso i traditori! Viva la solidarieta' operai!

Il Segr. di Corr.

COME REGNAVA GABRIELE A FIUME

ORGIE DI TERRORE SONO IL COROLLARIO DEL DOMINIO DANNUNZIANO

Una donna, ci fece avere la seguente lettera scrittagli da una sua sorella residente a Fiume e che fu, in parte, testimone dell'orgia terroristica dei satelliti dannunziani, di coloro che oggi funzionano da maggioranza della borghesia italiana, che sarebbero i fascisti. Ecco alcuni brani della lettera:

"Ti scrissi una breve lettera recentemente, rendendoti noto che noi eravamo rimasti salvi per miracolo dopo tanti giorni di ristrettezza che ha dovuto passare Fiume, giornate terribili, indesiderabili, piene di paura e di fame. Fortuna, cara Zora, che e' vivo e in casa perche' la mamma sola parrebbero di certo ammazzata o derubata dai quei manigolli di ardit.

Deuta te, cara Zora che ti trovi lontana da queste terre disgraziate, dove, pace non sará mai. Se tu sapessi quanto abbiamo sofferto, vivendo continuamente una vita di ansie e di trepidazioni. In questi giorni scorsi si furono commessi fra dannunziani e regolari ore moltissime rinvincibili morti specialmente fra i regolari, che si dicevano ne rimasero un migliaio. Finalmente la comunita' dannunziana, pur troppo sanguinaria, e' finita. Dannunzio e' stato sconfitto ed i suoi bravi partono quotidianamente con appositi treni.

Qui i viveri costano enormemente, non sará possibile andare avanti per molto tempo ancora. Per tirare avanti alla meglio, io e la mamma, ci occorrono 200 colone al giorno, immagino un po' a che punto siamo ridotti.

I dannunziani hanno rovinato tutto, facendo saltare anche il ponte di Susak. Non durante i giorni di battaglia dormivano nei sotterranei anche per evitare il contatto con gli ardit che erano diventati ancora piu' violenti e piu' feroci. Non sappiamo dire che altre codesti, esseri prigionieri per esser cost' briganti e maledetti.

Adesso, con la sciacciata di questi, le cose non ritorneranno normali per molto tempo ancora, poiche' essi disorganizarono completamente la vita economica ed industriale della citta'. Ma facciamoci coraggio, poiche' peggio di quanto abbiamo sofferto e passato non si ripetera' piu'."

LAVORATORI! RICORDATEVI NICOLA SACCO

Dedham County Jail - Dedham, Mass. BARTOLOMEO VANZETTI Box 100 - Charlestown, Mass.

Problemi vitali

PER LA PREPARAZIONE SPIRITUALE LE RIVOLUZIONARIA

La stampa operaia e quella sovversiva particolare, assorbita dagli immediati bisogni del proletariato nella sua opera di difesa, e' stata costretta a rimanere nell'orbita degli effetti che producono le ragioni fondamentali dell'antagonismo di classe nell'attuale sistema sociale. Troppo argenti sono stati gli avvenimenti della lotta di classe, e le nostre armi, i nostri organismi si sono trovati quasi sempre impegnati a battersi per la propria difesa in terreni difficili e pericolosi con risultati piu' o meno negativi. Il nostro campo non e' privo di forza e di volonta'. Le vittorie e gli atti di eroismo non sono mancati, ma le sconfitte subite sono pure alquanto rilevanti specie qui in America.

Una delle ragioni principali che alle sconfitte ci ha condotti, e' la mancanza di percezione e di educazione industriale da parte del proletariato. Questa lacuna e' la parte piu' debole e pericolosa per i lavoratori. Le lotte nella vita moderna, hanno poca probabilita' di esito vittorioso se i lavoratori ignorano i segreti degli intrecci industriali e commerciali. Il problema della produzione e della distribuzione e' un problema complesso, che il solo ignorarlo mette i lavoratori in posizione svantaggiata di fronte ai padroni e molte volte si finisce per contribuire alla vittoria di quest'ultimi.

Il periodo di crisi esistente dovrebbe insegnare molte cose ai lavoratori. Le cause di questi effetti non si possono attribuire solamente alla guerra, ma principalmente al sistema capitalista. Noi abbiamo dimenticato, o ci hanno fatto dimenticare, che simili crisi sono avvenute anche prima della guerra, quando, una sovrapproduzione accumulata dopo vari anni di lavoro fecondo, non trovava larghi mercati per lo smercio, dalche' le industrie venivano costrette alle stasi forzate proprio come quella di oggi.

Durante la guerra, mentre si lavorava a tutto campo per alimentare i nostri eroi, noi, i nostri governanti, ci dicevamo che, schiacciato il militarismo prussiano vi sarebbe stata pace e lavoro per tutti. Bisogna ammettere che vi era della buona fede o la buona speranza in qualcuno di loro. Ma il fatto sta che tutte le profezie di questi esperti... barbuti hanno avuto risultato opposto, e invece della prosperita' e della pace, abbiamo ancora guerra, fame e disoccupazione generale.

La dissoluzione morale e materiale non poteva essere piu' schiacciante e terribile. La guerra l'abbiamo vinta... i tedeschi non ci possono fare loro schiavi, ma il pane, o i mezzi per procurarlo, sembra di averli persi ugualmente. Sono milioni i disoccupati in America altrettanti in Inghilterra e nell'Europa, specialmente nei paesi piu' industrialmente sviluppati. Il "raggiustamento" economico del mondo non sembra cosa facile a risolversi. I borghesi se la pigliano coi lavoratori che si sono arricchiti durante la guerra (forse nelle trincee a versare il sangue per loro?) e vogliono diminuire gli esorbitanti salari per i quali la povera borghesia sta morendo d'inedia... Così si trova ancora modo di ingannare i lavoratori i quali, prima hanno dovuto fare la guerra, dopo sono stati affamati con la disoccupazione e infine si devono diminuire i salari per permettere ancora al capitalismo di sfruttare come prima.

La questione e' seria e bisogna affrontarla in tutta la sua realta'. Distinguiamo i problemi della guerra, e cerchiamo di scorgere obiettivamente l'essenza della situazione e la probabilita' di soluzione.

La guerra ha rivoluzionato il mondo ed ha internazionalizzato gli interessi e la vita delle varie nazioni. La borghesia non vuol riconoscere questo fatto e vuole che la vecchia politica di competizione commerciale e di soggezioni politiche, continui ad esistere. Cio' sará fatale per essa come fatale fu il principio dei feudalisti di voler continuare a mantenere la schiavitu' feudataria nel diciottesimo secolo.

La ricostruzione economica mondiale non potra' essere opera della borghesia attualmente al potere. Essa e' troppo vecchia e reazionaria, piena di pregiudizi e di idee antiquate che ci impediscono di incamminarci sulla vera via della ricostruzione. Anzi, questo essa ha impedito col trattato di Versailles prima e con i trattati susseguenti che impongono ai popoli vinti delle condizioni assolutamente impossibili per quanto stupide e idiote; che condannano le future generazioni ad espriare colpe non da loro commesse. Ma non e' tutto. La ricostruzione economica non potra' avvenire nemmeno nelle nazioni vincitrici perche' non vi e' fra di loro coesione di intenti e di interessi; perche' ognuna di queste sfrutta e completa a danno delle altre. La appropriazione dei crediti e dei cambi e' la prova piu' evidente di cio'. Ma poiche' ad un modus vivendi bisogna arrivare, il capitalismo tenta riabilitarsi e ricostruire... a danno dei lavoratori ai quali si vuole togliere buona parte dei salari. Così la borghesia mostra di non voler sacrificare nulla, ma mostra — solito far scontare al proletariato questa ultima colpa.

Non si puo' negare che l'alto costo delle materie e dei prodotti sia una delle ragioni che ostacola il riassetto economico.

Ma di chi e' la colpa? Non dei lavoratori certo. E se questo stato di cose fu creato dal capitalismo, e' esso che deve sopportarne le conseguenze. I lavoratori non possono e non debbono condurre alla riabilitazione borghese. Questa deve essere ostacolata, sabotata perche' la sua caduta sia piu' sicura, piu' imminente. L'opposizione alla riduzione dei salari deve essere fatta con piena coscienza di procurare la rovina della borghesia, perche' solo in questo modo i lavoratori troveranno ragione di sopravvivere, altrimenti ogni resistenza e' inutile e il capitalismo riuscirá molto facilmente nel suo intento. Nulla bisogna lasciare di intenzato per abbreviare l'avvento comunista che, volere o no, e' l'unica soluzione al caos economico borghese.

Noi crediamo che il problema piu' importante per i rivoluzionari sia la ricostruzione economica a base comunista. I lavoratori non debbono essere illusi, che all'indomani della rivoluzione si possa vivere in un "paradiso terrestre", tutt'altro. E' proprio allora che i maggiori sacrifici saranno richiesti dagli uomini se a questi preme veramente di instaurare il comunismo.

GIGI

Notiziario Russo

SERVIZIO TELEGRAFICO DELL'AGENZIA ROSTA, DI VIENNA, AUSTRIA

LA PRODUZIONE PER IL 1921

Mosca, 25 Gennaio. — Il programma di produzione per l'anno 1921 e' stato fissato per le quantita' seguenti: — Carbon fossile, 13 milioni di tonnellate; ferro, 3 milioni di tonnellate; nafta, 7 milioni di tonnellate; sale 1,230 mila tonnellate; oro, 10,000 libbre; platino, 2300 libbre.

LA PROPAGANDA NELLA CINA

Mosca, 24 Gennaio. — Il giornale "Isvestia" pubblica: Da Peking giungono notizie che si tengono sulle vie di quella citta' affollatissimi comizi, in cui si descrive lo sviluppo della Russia Sovietista.

I SOLDATI DI WRANGEL

Mosca, 22 Gennaio. — Un giornale reazionario scrive: Abbiamo ricevuto una lettera da un ufficiale russo in Costantinopoli nella quale esso dichiara che i militari francesi costringono gli ex soldati di Wrangel a funzionare da spazzini sotto gli ordini dei loro mercenari serbi. Il giornale commenta: Abbiamo gia' avuto sentore di certe umiliazioni, ma mai avessimo immaginato che i soldati russi fossero costretti a compiere del lavoro considerato troppo umiliante anche per dei neri.

LA JUGO-SLAVIA CENTRO DI REAZIONE

Agrani, 24 Gennaio. — Novecento ufficiali cosacchi dell'esercito di Wrangel sono arrivati a Jiu, nella Dalmazia, da Costantinopoli. Questo porto e' stato fissato come loro luogo di residenza.

LA SORTE DELLE GUARDIE BIANCHE

Mosca, 25 Gennaio. — Il giornale "Isvestia" ha ricevuto la notizia che dei 4000 soldati del mercenario Ungar, che si ritirò dalla Siberia in Cina, solamente 400 rimangono vivi, e che questi battono ritirata in seguito ad un conflitto con det distaccamenti di truppe cinesi.

L'INDUSTRIA DEL CUOIO NEL CAUCASO

Mosca, 25 Gennaio. — Nel distretto di Kuban funzionano 33 grandi stabilimenti e 42 piccoli dell'industria del cuoio. Vi sono anche 52 grandi fabbriche di scarpe, e 53 piu' piccole. Nel 1920 codeste concerie di pellami hanno raggiunto una produzione di 95,000 tonnellate. La produzione di calzatura procede molto bene; invece della quantita' di 12,000 paia di scarpe fissata per il mese di Novembre, fu realizzata una produzione di 35,479 paia.

MENZOGNE DELLA STAMPA BORGHESE

Mosca, 25 Gennaio. — La stampa parigina pubblica notizie di disordini a Kiev, nell'Ucraina, in cui si dice che i soldati e ferrovieri rivoltosi avrebbero catturato l'arsenale. Il medesimo telegramma parla di una "colta di truppe nel Turkistan, in ambedue i casi si dichiara che i soldati rossi avrebbero avuto delle forti perdite. Queste notizie altro non sono che delle menzogne spudorate; nel distretto di Kiev non si sono verificati disordini per molto tempo.

AGGRESSIONI FRANCESI

Mosca, 25 Gennaio. — Vari battelli na-

La borghesia spodestata fara' del tutto per impedire la riorganizzazione sociale. Gli uomini tecnici, quasi interamente appartenenti a questa classe, ci ostacolano se non sapremo conquistarli a noi. Con questi bisogna venire necessariamente a qualche transazione, e bisogna convincere i lavoratori che il problema del giorno non potra' essere quello della riduzione del lavoro, ma di una grande produzione per cominciare sul serio la ricostruzione. Vi sará bisogno anche di molta disciplina e forse della disciplina militare-industriale. Che ne dicono i compagni? Mi pare gia' di sentire qualcuno accusarmi di autoritarismo, ma miei carissimi amici, le buone intenzioni, le belle aspirazioni, i programmi non risolveranno mai nulla se ad essi non sia unito qualche cosa di tangibile di "pratico" e di "ufficiale".

Quello che ci vuole oggi e' l'ordine e la disciplina rivoluzionaria. Se vogliamo che i nostri sforzi siano suffragati da azioni efficaci, ogni lavoratore deve diventare un soldato pronto a qualunque ordine della rivoluzione.

I sovversivi, i giornali di parte nostra, faranno molta opera rivoluzionaria se si adoperano alla preparazione spirituale del proletariato per l'indomani della rivoluzione, anziche' dedicare il tempo alle questioni secondarie o di nessuna importanza. GIGI

vati francesi hanno assalito ed inseguito nel Mar Nero un piroscafo russo, con l'intento di catturarlo. Malgrado il furore, cui fu fatto segno, il nostro battello e' riuscito a salvarsi.

I MENSCEVICHI CONTRO I REAZIONARI

Riga, 27 Gennaio. — Il Comitato Centrale del Partito Menscevico pubblica una smentita delle affermazioni sulla stampa estera che il loro partito intendesse collaborare con gli elementi reazionari arrivati a Parigi. Malgrado la loro disapprovazione del programma bolscevico, i menscevichi sono pronti a combattere qualsiasi nuovo tentativo di insediare in Russia lo zarismo imperialista.

NELLA REPUBBLICA DELLA SIBERIA ORIENTALE

Mosca, 27 Gennaio. — Nelle recenti elezioni alla Costituente si ebbero i seguenti risultati: Comunisti, 147 deputati; borghesi, 19 deputati; menscevichi, 19; social-rivoluzionari 30; indipendenti, 78.

IL PROGRESSO DELLA SIDERURGICA

Mosca, 27 Gennaio. — Grazie all'abbondanza di cbi, si verifica un forte aumento nella produzione nelle fonderie. La produttivita', del singolo lavoratore cresce continuamente; nella fonderia Sormov, la produzione media giornaliera per il mese di Novembre era di 400 libbre di ferro; nel mese di Dicembre, essa aveva raggiunto la quantita' di 800 libbre.

LE PUBBLICAZIONI IN RUSSIA

Riga, 27 Gennaio. — Malgrado le grandi difficolta' che incontra l'industria libraria in Russia, si osserva un grande sviluppo in questo ramo di attivita' sociale. Oggi in Russia vi sono le seguenti case editrici: la Casa Editrice Statale; la Casa Editrice della III Internazionale; la Casa Editrice Scientifica; la Casa Editrice del Commissariato dei Trasporti; la Casa Editrice del Consiglio Rivoluzionario di Guerra. Nel periodo fra il primo Aprile ed il primo Ottobre, 1920, uscirono 600 nuove pubblicazioni con un totale di 5 milioni di copie. Oltre alle opere degli scrittori socialisti piu' noti, furono stampate edizioni dei lavori di Maupassant, Gorki e Wells, e numerose edizioni di libri adatti per i fanciulli. Il lavoro incontra delle difficolta' per la mancanza di carta e di personale tipografico.

PER L'ISTRUZIONE DEI SOLDATI ROSSI

Mosca, 27 Gennaio. — I giornali russi dedicano molto spazio negli ultimi giorni a progetti per l'istruzione dei soldati che vanno attuandosi nell'esercito rosso. A Pietrogrado fu istituita una grande scuola tecnica per i soldati ed un'altra per uso dei marinai della flotta del Baltico. Si vanno anche organizzando dei corsi in agricoltura; a Saratov solamente vi sono 20 scuole di meccanica pratica.

Il periodo di istruzione nell'Istituto di Pietrogrado sará di 22 mesi. A Viatka fu stabilita una scuola allo scopo preciso d'insegnare ai contadini come compiere le riparazioni al macchinario agricolo; il primo corso sará di quattro mesi, ed i corsi susseguenti di sei mesi.

PER IL CONGRESSO DEI SINDACATI ROSSI

Mosca, 27 Gennaio. — A Mosca fu scelto il seguente comitato per compiere i preparativi per il Congresso Internazionale dei Sindacati Rossi che si terra' il Primo Maggio: Roemer (Francia) Lozovsky (Russia) Bela Kun (Ungheria) Schlabin (Bulgaria).

Per la vita de "Il Proletario"

Il plebiscito di solidarieta'

I nostri militanti, i gruppi, le Sezioni proletarie principiano a rispondere doverosamente all'appello che lanciamo per la soppressione del debito del giornale e per una maggiore diffusione di esso fra le masse operaie italiane d'America.

Noi prevediamo un vero plebiscito di solidarieta', da superare qualsiasi precedenza. Il proletariato rivoluzionario avra' compreso, finalmente, l'importanza dei suoi giornali di classe e siamo sicuri che ognuno si adopera con slancio a creare una solida base al foglio di battaglia che da 25 anni procede nella sua lotta di purificazione e di redenzione fra la classe lavoratrice italiana d'America.

Avanti compagni, seguite TUTTI l'esempio dei militanti e dei gruppi che chiamiamo piu' sotto.

ALLE SEZIONI ITALIANE DELL'I. W. W., AI COMPAGNI ISOLATI ED AI GRUPPI SIMPATIZZANTI

La Commissione Esecutiva Nazionale della Federazione Italiana dell'I. W. W., considerando il grande deficit che continuamente minaccia la vita del nostro giornale "IL PROLETARIO", e visto che i grandi sacrifici di pochi non bastano a liberare il giornale dalla possibile cessazione delle sue pubblicazioni, e realizzando la impellente necessita' del nostro foglio battagliero (specialmente in questo periodo storico che attraversiamo, ove la borghesia d'accordo con le forze social-democratiche ha scatenato tutte le persecuzioni in danno dei nostri piu' attivi militanti d'America e d'Italia) delibera di rivolgere un appello a tutte le sezioni italiane dell'I. W. W., a tutti i gruppi rivoluzionari, (che simpatizzano con l'I. W. W.) a tutti i membri isolati e tutti i sovversivi che riconoscono la grande opera di propaganda svolta da "IL PROLETARIO" nei suoi 25 anni di vita, acciocche' il PRIMO DI MAGGIO 1921, giorno che passiamo in rivista, le nostre forze; che in ogni localita' degli Stati Uniti si organizzino una festa onde celebrare il PRIMO DI MAGGIO ed il ricavo delle suddette feste dovrebbe essere devoluto a beneficio de "IL PROLETARIO" per estinguere il deficit.

Percio', rivolgiamo questo appello di fede e di solidarieta' a tutte le su nominate istituzioni e compagni isolati con la speranza nel nostro cuore che l'anno 1921, IL PRIMO DI MAGGIO, valga per dimostrare alla ferrea borghesia della stellata repubblica del dio dollaro, che il proletariato rivoluzionario italiano, emigrato in questa terra, ironicamente chiamata della liberta' e piu' vivo che mai.

Se in cinquanta localita' si organizzano una festa e che ognuna di queste desse in media un utile netto di \$50.00, accumuleremmo \$2,500.00 (due mila e cinquecento dollari) che gioverebbero ad assicurare una vita sicura al nostro organo di fede e di battaglia.

P. S. — Si raccomandano a tutte le Sezioni Italiane dell'I. W. W. ed a tutti i gruppi simpatizzanti a prendere questo nostro appello in considerazione nelle prossime riunioni dei rispettivi gruppi, cosu' pure tutti i circoli che simpatizzano con l'I. W. W. e quei compagni isolati in questi luoghi ove non v'e' un'azione dell'I. W. W. e ne' circoli sovversivi mettersi d'accordo con altri compagni e preparare lo stesso lavoro.

PER LA FINE DEL MESE DI MARZO, DESIDERIAMO PUBBLICARE IN PRIMA PAGINA DEL GIORNALE, CHE 50 FESTE SONO STATE ORGANIZZATE PER IL PRIMO MAGGIO IN PRO DE "IL PROLETARIO".

Saluti fraterni,
La C. E. N. I. dell'I. W. W.
1001 W. Madison St., Chicago, Ill.

FARRELL, Pa.

Caro "Proletario",
Ti accludo money order di \$7.75 raccolti fra i seguenti compagni e simpatizzanti: L. Angeloni 2.00 — T. Caparini 1.00 — A. Mascetti 0.50 — G. Barone 1.00 — M. Fraspesi 3.00 — P. Perullo 0.25.

SHARON, PA.

Eccoti un money order di \$15.50, frutto di una sottoscrizione fatta fra i sottoscritti:
N. Leali 1.00 — M. Gardi 1.00 — A. Torelli 0.50 — F. Comini 0.50 — A. Menis 2.00 — T. Clavini 1.00 — N. N. 0.50 — Di Parola 0.50 — L. Parola 0.50 — S. Daverio 0.50 — G. Daverio 0.50 — E. Lovati 0.50 — P. Parola 0.50 — E. Mascetti 1.00 — P. Bolzan 1.00 — F. Pa-

zzini 0.50 — P. Ghirardi 0.50 — Joe Tacchini 0.50 — G. Leali 0.25 — C. Carini 0.25 — G. Careghini 0.50 — T. King 0.50 — L. Vasconi 1.00/ TOTALE \$15.50.

Salutoni e avanti sempre per il nostro giornale "Il Proletario", tuo compagno
M. GARDI

NEW YORK, N. Y.

Caro "Proletario":
Ti avevo appena ricevuto e mentre ci avvicinavamo alla fine della cena, io continuavo a leggerli avidamente.

Il nostro amico Menachesi, che mi era seduto vicino, mi domando' che cosa era quel foglietto che tu avevi accluso fra le tue pagine, ed io gli risposi che era una scheda di sottoscrizione, indetta per soffocare i tuoi debiti, che sono pure i debiti di tutti i lavoratori che ti leggono e che tu difendi. Gli parlai dei tuoi e nostri nobilissimi ideali e della meta a cui miriamo raggiungere. Terminata la cordiale conversazione raccolsi la modesta sottoscrizione che segue:

Alessandro Monachesi 0.50 — Giovanni Finmano 0.50 — Michele Forlenze 0.50 — Joseph Race 0.25 — M. Forneri 0.50 — N. N. 0.25 — L. Bardone 0.50 — Bau-tault Chas. 0.25 — Pasquale Perrone 0.25 — Luis Bregni 0.25 — Marek Thowensseh 0.50 — Viniesi 0.25 — Giuseppe Fiozzi 0.25 — Bavera Edoardo 0.25 — Battista Gregorio 0.25 — Agostino Bertoldo 0.25 — Celi Bertoldo 0.25 — Octavio Massero 0.25 — Alessandro Melandri 0.25 — J. Botta 1.00
TOTALE \$7.25

Tuo per una migliore societa'
J. BOTTA

WATERMAN, PA.

Trovandomi assieme a diversi compagni gli ho fatto conoscere le critiche condizioni finanziarie nel quale si trova il nostro battagliero "Proletario". Fra costoro, malgrado fossero tutti disoccupati, ho potuto raggranellare 5 dollari che mi affretto a spedirti.

Parlando, fra compagni, abbiamo pensato di organizzare una festa per il Primo Maggio e se le altre localita' seguiranno il nostro esempio il deficit verrebbe soppresso completamente.

Saluti e scampie avanti per il grande ideale di redenzione, tuo
FRANK BRANCAZI

BROOKLYN, N. Y.

Caro "Proletario":
Avevo tenuto una piccola festucola locale, pro condannati della guerra di classe, i compagni vollero ricordarti celebrando 10 dollari che essi stessi mi dettero l'incarico d'inviarli.

Tuo sempre, per l'I. W. W.
R. CRISALLI

NEGAUNEE, MICH.

Pro Sacco e Vanzetti ed "Il Proletario":
Carissimi compagni de "Il Proletario":
Vi rimetto money order di \$26.35 con relativi nomi dei contributori. La somma va ripartita come segue: \$15.55 pro causa Sacco e Vanzetti, \$10.80 per il nostro "Proletario", accio' che continui a circolare nelle case operaie, ed un dollaro per un nuovo abbonato semestrale.

Ringrazio la signora Cesarina Baratonì che fu la prima a contribuire ed incoraggiarmi, ed i miei sentimenti di gratitudine l'invio pure agli altri generosi oblatori, che sono i seguenti:
Matteo Osello 1.00 — Cesarina Baratonì 0.50 — Antonio Masnari 0.50 — James Bettoni 2.00 — Ignasi Gieschio 0.25 — John Ghirardi 0.25 — Pietro Miler 0.50 — Arcangelo Merli 0.50 — Paulon Ferrucci 0.50 — Giuseppe Denardini 2.00 — Neno Garter 0.50 — Luigi Turin 0.50 — Antonio Guiso 0.30 — Giuseppe Garsetto 1.00 — Antonio Farenzana 1.00 — Delfino Piziali 1.00 — Giovanni Piziali 0.50 — Guglielmo Vassallo 0.50 — Giuseppe Varcella 0.50 — Davio Lutesi 1.00 — V. Shenolin 0.50 — John Ferdinand 0.50 — Waino Faleh 0.50 — John Sharp 0.25 — Frohen Tanilo 0.50 — Naoh Kunista 1.00 — Gust Hinsa 0.50 — Werner Maki 0.50 — Ernest Slamkins 0.50 — Thur Nigo 0.50 — Arjo Fordner 0.50 — John Santalo 0.50 — Hugo Kaikko 0.50 — S. Mellilo 0.50 — Ricardo Depaula 1.00 — Giuseppe Gamboto 0.50 — Rocco Digregorio 0.50 — Mattia Bertino 0.50 — James Bertino 0.50 — John Lavarda 0.50.
TOTALE \$25.55

Se non ho potuto fare di piu' e' dovuto alla grande crisi industriale che ha gettato molti dei migliori compagni sul lastrico della disoccupazione.

Salutandovi fraternamente, vostro per la causa,
MATTEO OSSELLO

E. CAMBRIDGE, MASS.

Il Circolo di Cultura Operaia, riunitosi in assemblea, Domenica 2 Febbraio, preso a cuore l'appello lanciato dal nostro foglio di guerra "Il Proletario", minacciato dal deficit roditore, che per cugione di Burleson e di Palmer non ha potuto liberarsi.

Il nostro Circolo aveva deliberato due feste per trarre un po' di guadagno ed iniziare un buon lavoro di propaganda

e di educazione fra i lavoratori di qui, ma visto che il deficit minaccia di far sospendere le pubblicazioni de "Il Proletario", all'unanimita' deliberammo di devolvere l'utile netto in pro del giornale.

La prima festa avra' luogo il 12 Marzo e la seconda, una recita drammatica, si terra' il 25 dello stesso mese.

I Circoli Operai, le Sezioni Italiane dell'I. W. W. dovrebbero seguire l'esempio dei compagni di E. Cambridge e compiere interamente il proprio dovere per la difesa e la diffusione del nostro glorioso foglio che da 25 anni lotta impavidamente contro tutti i ciurmadori e sfruttatori della classe operaia. Dunque, si organizzino feste da ballo, drammi, sottoscrizioni per abbattere definitivamente il deficit. Animo compagni, sosteniamo e diffondiamo la nostra stampa, boicottando la stampa borghese, la calunnatrice dei nostri ideali e sostenitrice del ladrocinio e dello sfruttamento.

Evviva "Il Proletario"! Evviva l'I. W. W.! Evviva la Rivoluzione redentrice degli oppressi!

ANGELO PALMACCI

NEW YORK, N. Y.

Sottoscrizione pro "Il Proletario"
A mezzo Baldaizzi:
Luigi Scarello \$10.00
A. Lalama 1.00
TOTALE \$11.00

Questi due compagni intendono con questa sottoscrizione offrire un esempio ai lavoratori coscienti perche' vogliono contribuire a coprire il deficit del nostro valoroso "Proletario", il solo giornale prettamente proletario e sindacalista fra gli italiani d'America.

BROOKLYN, N. Y.

Per il fatidico Primo di Maggio, i branches italiani dell'I. W. W. di Brooklyn, stanno preparando un gran concerto pro "Il Proletario".

La sera del suddetto giorno, la Filodrammatica "Il Proletario", rappresentera', nei suoi locali, 23 Carroll St., il simbolico bozzetto dell'indimenticabile cantore degli oppressi: Pietro Gori, intitolato:
— PRIMO DI MAGGIO —

Terminato il bozzetto, vi sara' conferenza, indi ballo e canto.
Ingresso 25c, il cui ricavo netto andra' a beneficio de "Il Proletario".
Desideriamo che tutte le altre localita'

degli Stati Uniti facciano altrettanto, in quel giorno.

Per il Comitato Organizzatore
G. MANGANO

BELLAIRE, OHIO

Carissimi compagni:
Con sollecitudine rispondo all'appello del dovere per contribuire al trionfo dell'iniziativa da voi intrapresa.

Ecco i seguenti contributori:
Carlo Zaccagnini 0.50 — Giuseppe D'Isidoro 0.50 — Alfonso Zaccagnini 0.50 — Domenico Michele 0.50 — Domenico Quattro 0.50 — Luigi Paolilli 0.50 — John Zaccagnini 0.50 — Albino Reverberi 0.50 — Costantino Santovica 0.25 — Pary Caccagnini 0.25 — William Snyder 0.50 — Michele Quattro 0.25 — Felice Calvisi 0.50 — Pietro Giorelli 0.50 — Angelo Lagnumma 0.50 — Antonio Pazzi 0.50 — Tito Di Nardo 0.25 — Attilio Di Paolo 0.25 — A. Mariano 0.50.
TOTALE \$8.25

Viva "Il Proletario"! Vostro
CARLO ZACCAGNINI

SPOKANE, WASH.

Il compito di ogni operaio cosciente e ribelle e' di rispondere: presente all'appello della solidarieta' per il nostro foglio. Percio' vi spedisco money order di \$9.00, frutto di una sottoscrizione fatta fra i seguenti compagni e simpatizzanti: Graziano Ubrano 1.00 — Frank Care 1.00 — Vincenzo Perri 0.50 — Vito Valente 0.25 — Carpo Pucci 0.25 — Joe Piccoli 1.00 — Salvatore Leonetti 0.25 — Joe Ferraro 0.50 — Frank Girardi 0.50 — Giovanni Schipano 0.25 — Joe Cosentino 0.50 — Giovanni Manzica 0.25 — Vito Polito 0.25 — Leonardo Criveglia 0.50 — Viella Francesco 0.25 — Antonio Pettinicchio 0.25 — Nicola Zangaro 0.50 — Joe Costanzo 1.00.
TOTALE \$9.00

Viva e trionfi il nostro "Proletario"! L. PIRAINO

GLENCOE, OHIO

L'esempio di una donna proletaria
Cari compagni:

Non ho potuto fare di piu' per causa della disoccupazione ed anche perche' coloro che lavorano non scendono nella miniera che splo due volte la settimana.

Di questa piccola colletta passerete \$5.00 alla difesa Sacco e Vanzetti e \$2.00 per la vita de il nostro "Proletario".

I contributori sono i seguenti: Joe March 1.00 — Caterina Cardis 1.00 — Nick Seneth 1.00 — John Cardis 1.50 — Louis Pareno 1.00 — Rosie Seneth 0.50 — Lucia Pareno 0.50 — Katie Cardis 0.50.
TOTALE \$7.00

Un saluto di solidarieta' ai prigionieri ed un plauso al valoroso "Proletario", vostra per una societa' migliore
CATERINA CARDIS

NOTE DEL GIORNO

LA CONVENZIONE DEI MINATORI DELL'OHIO

In questi ultimi giorni i minatori del distretto dello stato Ohio si sono riuniti a Convenzione annuale nella citta' di Columbus per discutere i loro ordini del giorno riguardanti la vita interna del loro organismo e per la discussione del nuovo Meccanico — da presentarsi alle compagnie padronali, data l'arvicinarsi della scadenza del vecchio contratto che termina ai primi d'Aprile prossimo. Fra le tante cose discusse in quella Convenzione, venne anche presentato (ed approvato) un ordine del giorno il cui oggetto e' l'istituzione internazionale dell'I. W. W. of A. di pastore alle rispettive federazioni dei ferrovieri e metallurgici nell'interpellanza per riunire le forze dei tre organismi in una unica sola di fronte alla lotta di dignita' dei padroni per l'Open Shop System.

Tale ordine del giorno, accettato dai minatori dello stato Ohio, viene dunque in quest'ora grigia che percorriamo, a scaturire le usse degli organismi operai di tendenza democratiche e pubblicanistiche che vivo in una parte della loro vita in grembo all'A. Assassinatori di L., che di unita' operaia, anche nei piu' catastrofici momenti di lotta non si sono mai curati di parlare o di metterne in pratica il suo alto valore morale e materiale. Siamo dunque ad un bivio della storia che dagli ultimi avvenimenti attraverso il mondo operaio, da aggruppamenti delle unioni gialle, una spinta verso la gran meta. Le nostre dottrine, fatte bersaglio continuamente, con arte subdola dai politici trafficanti del diritto e dell'onore delle masse lavoratrici, fanno strada nell'animo dei nostri compagni di fatica. I padroni di tutto il mondo sono organizzati nel loro grande sindacato per combattere, cosu' i lavoratori, da un capo all'altro del pianeta, dovrebbero formare una sola trincea per difendersi e vincere le grandiose battaglie.

Ma non vogliamo illuderci troppo dei paesi che stiamo per fare al riguardo gli ufficiali dell'I. W. W. of A.

Quello che non guardiamo con compenso envidioso, e' il lavoro che sta compiendo la nostra minoranza in seno all'organizzazione dei minatori, minoranza che da molto tempo offre le sue energie ed il suo entusiasmo per infondere dello spirito rivoluzionario fra le masse oltre a popolarizzare l'idea dell'unionismo industriale.

La mozione dell'ordine del giorno di Columbus, impugnata dagli elementi radi-

cali, e' il segnale di un nuovo risveglio che puo' dare buoni frutti. Non bisogna pero' fermarsi a meta' strada. Fa d'uopo pero' che i nostri continuiamo con una persistente carica, a spronare l'ufficio internazionale di coordinare il lavoro fino a fondo anche senza l'adesione degli altri organismi, perche' l'onda irrompente del nemico e' gia' sulla difensiva.

La Convenzione voto' anche un ordine del giorno di far pressione sul governo di Washington, onde riconosca il governo della Repubblica dei Sovieti di Mosca e riprenda le relazioni commerciali. Per quanto frugavano attraverso la stampa non abbiamo veduto nulla nei nostri prigionieri della guerra di classe, di cui l'I. W. W. of A. ne ha esclusa fra le sbarre delle gelide carceri repubblicane.

PANTALONE PAGA

Il Segretario del Tesoro, on Houston, da un rapporto passato al Congresso per il costo dei preparativi per la guerra (ohine) future, risulta che costeranno qualcosa agli Stati Uniti (perche' non si dice a Pantalone) le sbalorditive somme di \$61,291,800 mentre per la salute e santissima pie' il governo non paghera' che 1,045 dollari sotto forma di sussidio per un fondo di costruzione di un palazzo all'Alja per... la pace. Per spese che sono e rinvieranno (chi sa per quanto tempo ancora) le conseguenze dell'orrido macello mondiale, gli Stati Uniti dovranno sborsare nel 1921 due miliardi e 893 milioni di dollari; enorme somma che rappresenta il 75-9 per cento di quella stanziata in bilancio per le spese di tutti gli altri rami del servizio governativo.

Per l'orribile guerra che ha decimato mezzo mondo, ogni individuo paga (chi?) \$24.24: mentre non ne paga che 7.68 per le altre spese del governo.

E'...Pantalone, la bestia paziente e biondo che guarda con gli occhi fuori del forbita il bel pianeta ove vive, si frega le mani ed una scrollata di... spalla, benedicendo il buon dio che abita al di sopra delle nuvole...celesti.

LA CASA SANTISSIMA E...MIRACOLA DI LORETO IN FIAMME

La stampa ben pensante e' affaccendata nel fare la cronaca dell'inspiegato incendio della "Santa" Casa di Loreto, scoppiato verso il mattino del 22 Febbraio. Tutto il mondo cattolico si e' alzato in piedi, benedicendo, lagrimando per l'av-

Tempi incalzanti

L'ORA DEL CIMENTO E DELL'AZIONE

E' ormai provato che i tempi d'oggi se sono difficili e pressanti per la classe lavoratrice non meno scabrosi e incalzanti sono altresì per la classe dominante e parassitaria. I ciurmadori e i farisei d'ogni rima, i Torquemada, tutti piu' o meno toglati che di fronte alla dabbene degli enunuchi e dei babbei appariscono per delle personalita' spiccate e civili, tanto indispensabili e necessarie all'andamento della vita pubblica pur essendo invece nuovi e pestiferi piu' che non lo sia la peste bubbonica; oggi costei furfanti che dicono tutori dell'ordine non passano i loro sonni tranquilli come per lo passato; le loro digestioni son turbate e difficili piu' che mai. Poiche' le sfrenatezze, i festini e la crapula in cui essi han sempre nuotato; i raggiri, le manovre, le turpitudini di cui si son sempre serviti gli vengono contrastate e combattute instancabilmente dalla forza gigantesca e giustiziera del Lavoro che fiera e superba lotta per superare tutti gli ostacoli che si frappongono davanti al suo cammino di emancipazione proletaria.

La lotta tra Capitale e Lavoro ha dunque raggiunto una fase culminante satura di avvenimenti che non hanno precedenti nella storia.

Infatti noi vediamo da una parte la classe dominante che conscia del pericolo che corre da cui sente minato il suo privilegio di casta, lanciare l'allarme per la fusione di tutte quelle forze finora sparpagliate e relativamente autonome; onde riacciare i vincoli di solidarieta' e di alleanza fra i partiti conservatori di tutte le tinte dal piu' sfacciatto imperialista al piu' gesuita social-democratico o riformista, formando cosu' una concatenazione potente di forze numeriche la cui funzione simultaneamente reciproca e perenne e' appunto quella di dare il piu' grande ausilio possibile allo Stato — e potente massimo di tutte: le repressioni tiranniche — al fine non solo di arginare ma di annientare addirittura le forze rivoluzionarie del proletariato in marcia per la completa conquista dei suoi diritti e far cosu' trionfare definitivamente la forza bruta e nefasta del dominio capitalistico.

E per riuscire viepiu' alla bisogna suddetta i Torquemada moderni han formato la famosa Lega delle Nazioni. Essa e' la fucina principale ove si tramano tutte le macchinazioni senza nome miranti a soffocare nel sangue ogni stralcio di liberta' ed ogni atto di ribellione proletaria.

Dall'altra parte abbiamo visto il Lavoro che a piu' riprese s'e' mostrato pronto e deciso per la guerra sua, per la guerra senza quartiere al capitalismo ed a tutti gli oppressori, per la liberazione completa di tutti gli schiavi ai quali arrida un'era novella di liberta', di uguaglianza, di pace e di benessere; un'era in cui il Lavoro sia padrone assoluto dei suoi destini.

AMARE RIFLESSIONI

Ma se fino a poco tempo addietro la marcia proletaria diede prova di volere accelerare il suo passo di emancipazione, ora, invece, questo sembra divenuto lento e — quel che e' peggio — talvolta anche irresoluto cio' dovuto al fatto increscioso che la solidarieta' proletaria mirante alla fusione di tutte le sue forze ed all'intesa di tutti i partiti avanzati non ha ancora una potenza tale da poter dare il traccio alla classe dominante; e cio' a causa non solo dell'arte deleteria ed annualitricie che il socialismo parlamentarista ha spiegato fra le masse ancor pur troppo imbevute d'idolatria ed avvezze a farsi menar per cervice dai pontefici luridi di tutte le gradazioni, ma anche perche' tra le file degli elementi e partiti estremi dal socialista rivoluzionario all'anarchico individualista s'e' preferito perdersi troppo in discussioni ideologiche e filosofiche spesso degenerare nell'immondezzaio di contumelie e d'impropri anziche' intendersi una buona volta catastrofe distruttrice della Santa casa ove riposava tranquillamente la beata "vergine" (era di ebano) madonna di Loreto.

I particolari che i vari corrispondenti danno sul fatto dell'incendio, sostengono che si deve attribuire ad un corto circuito elettrico, certi ad opera di maleducati mescolati fra la folla che corre dalle campagne in pellegrinaggio alla "sacra" Basilica.

Vi e' insomma un esercito composto di rappresentanti del governo, della stampa, dell'opinione pubblica, vescovi, prelati, monache, frati, architetti, ecc., ecc., che sono corsi sul luogo per acciuffare il maleducato distruttore. Ma oimè! il responsabile della catastrofe abita troppo lontano. Nessun croce fascista e capace di agguantarla e trascinarla davanti al tribunale per rispondere del grave delitto.

"Non si muove foglia che dio non voglia", stava scritto nella famosa Basilica, ai piedi della — beata "vergine" madonna — L'incendio e' stato dunque preparato e voluto da lui, il grande, l'invistibile, onnipotente novu. Amen!

Ma poi, non era essa stessa una vergine accreditata per le sue capacita' di far... miracoli? E si e' lasciata bruciare cost stupidamente? La vecchiaia gli avra' fatto perdere le virtu'... miracolose! Poveretta! D. M.

volta su cio' che riguarda l'atto pratico e decisivo: quello di liquidare la borghesia con tutti i suoi puntelli.

Prima di contendersi la pelle del lupo, prima di accapigliarsi per come dovremo regolarci domani dopo la di lui morte occorre anzitutto fargli la pelle e poi avremo l'agio di discutere e filosofare su cio' che sara' il caso migliore di fare; diversamente il lupo continuando a sopravvivere continuerà pure nella sua foga divoratrice dei montoni e delle pecore, avvertendosi in tal modo il proverbio che "fra i due litiganti il terzo gode".

Sicuro. Quando al sistema attuale, mediante l'azione purificatrice del proletariato, avra' finito i suoi giorni per sempre allora soltanto potremo fare sfoggio di ideologie piu' o meno arrivate e filosofiche. Prima no, poiche' abbastanza s'e' finora filosofato e... temporeggiato senza ricavarne alcun sugo.

La rivoluzione per compiersi ed avere un trionfo sicuro e duraturo non ha soverchio bisogno di grandi filosofie ne di retorica melata ma urge bensì di audacia, di abnegazione, di serietà e soprattutto di solidarieta' da parte di tutti i buoni. Essa reclama ad ogni istante: agire, agire. E' pur vero, ripeto, che l'opera avventurata che i pompieri rossi esercitano fra le masse operaie non potrebbe essere piu' dannosa e nefanda, ma una buona dose di colpa su cio' che concerne — come ebbe a dire tempo fa anche "Umanita' Nova" — il lento procedere del movimento rivoluzionario verso la sua fase risolutiva contro il sistema attuale, e' da attribuirsi anche ai partiti avanzati e a tutti coloro che si reputano sovversivi che fanno del sovversivismo: unicamente un esercizio sportivo consistente in chiacchiere e questioncelli che non approdano mai a nulla di concreto non solo ma inguanto che tali confusionismi disgregano pur coloro che sul serio anelano ad un'azione, sul campo veramente spicco e pratico. Io credo, ad esempio, che i socialisti davvero comunisti, i sindacalisti e gli anarchici tutti d'Italia, avrebbero potuto e potrebbero mediante una buona intesa, risolvere da soli la tanto agognata rivoluzione e mandare a fondo la baracca dei soviai con tutti i suoi reggicco.

Non vi puo' essere oggi fra gli anarchici e sindacalisti l'attenuante ch'essi sono pochi e che quindi non possono far gran che da soli poiche' il loro numero e' abbastanza considerevole e di molta influenza fra le masse. E' stato solo l'accordo che e' mancato fra loro per la stolta ostinazione di voler tirare in ballo frequentemente discussioni e divergenze pressochè inutili e dannose. E' cio' si e' fatto con la visione erronea di mirare ognuno alla propria prevalenza credendo cosu' di tirar l'acqua al suo mulino mentre essa finisce per riversarsi quasi sempre sul mulino della borghesia.

V'e' in Italia un numero infinito di giornali e riviste sovversive la gran parte dei quali sembrano fatti apposta per le polemiche e per i bistici di nessuna entita'. La critica e' utile e necessaria se lo scopo suo e' perc' luminoso e sereno. Ma se arriviamo fino al punto che per criticarsi e bismarsi sistematicamente fra di noi dimentichiamo cosu' la lotta vera e costante contro il comune nemico, allora, buona notte signori, ad uscirne con le scaltolate rotte saremo sempre noi.

Colleghiamo dunque in una sola tutte le nostre forze e lanciamole quanto prima ben compatte e preparate contro il comune nemico; poiche' se una colligione ancor piu' solida e potente non sara' presto un fatto compiuto anche fra noi altera la classe dominante trionfera' ancora e coi suoi allori, accompagnati dal sogghigno cinico e beffardo, essa farebbe indubbiamente scempio di ogni rivoluzionario oscuro o sapiente che fosse, ed al contempo scaglierebbe l'umanita' tutta nelle tenebre lugubri della schiavitù piu' oscura.

Mi zuguro pero' che cio' non avvenga, dato, ad onor del vero, che il malcontento che oggi serpeggia piu' che mai fra le masse operaie; sia per la crisi finanziaria ed industriale che dilaga ovunque, sia per le disillusioni e tutte le conseguenze disastrose che la borghesia ha dato in grembo alla classe diseredata con l'immane carneficina europea. I tempi che attraversiamo sono invero per noi i piu' propizi e favorevoli che si siano mai avuti.

L'ora del cemento e dell'azione e' quindi suonata. Niente sciupio di tempo e di energie ma tutti all'opera demolitrice del servaggio e del privilegio.

Solo cosu' ci potremo disfare della borghesia turpe ed assassina, solo cosu' la vittoria arridera a noi ed a tutti coloro che diederò a danno tutto se stessi per il trionfo di un ideale radioso che buttera' alle fiamme tutti i codici che sanbiscano lo sfruttamento capitalistico e segnara' la fine di tutti i parassitismi e di tutte le barbarie.

LUIGI SERROTTI

P. S. — Inutile dire che un ricordo per un fronte unico di tutte le forze rivoluzionarie dei vari partiti piu' o meno estremi sarebbe di certo possibile senza che esso pregiudicasse di un'idea l'autonomia politica di nessun partito o individuo. Esso dovrebbe esistere in via transitoria, come mezzo cio' piu' efficace e sicuro per affrettare e far trionfare la rivoluzione e stabilire indi il comunismo di tutta la ricchezza sociale. L. S.

CORRISPONDENZE

CHICAGO, ILL.

COMMEMORAZIONE DEL 50mo. ANNIVERSARIO DELLA COMUNE
Domenica, 20 Marzo, alle ore 2,30 p. m. alla

PAGANELLI HALL
2427 So. Oakley Ave.
vicino a Blue Island Ave.

verrà commemorato il 50mo. anniversario della gloriosa Comune di Parigi.
Per tale occasione parlerà il compagno

ANTONIO PRESI

svolgendo il seguente tema:
— "Dalla Comune di Parigi alla Comune Russa"
Sarà una conferenza storica, educativa ed importante per tutti i lavoratori, perciò attendiamo un buon numero di essi.
La Sezione Sindacalista

CHICAGO, ILL.

RENDICONTO CONFERENZE
PERRONE

Nella conferenza tenuta la sera del 25 Febbraio, nel 17mo. quartiere furono collettati \$23.17; — Spese: manifestini e affitto sala \$10.00.

La seconda conferenza fu tenuta il 27 Febbraio, nell'11mo quartiere e fu collettato \$17.50; — Spese: manifestini e sala \$9.50. Avanzo netto, \$21.71, pari a lire italiane 572 che a mezzo G. Bernardello vennero spedite ad "Unità Nova".

OGLESBY, ILL.

PROPAGANDA RIVOLUZIONARIA

Dopo una lunga pausa e quando quasi si credeva da alcuni che fossero completamente tramontati i giorni di propaganda per lasciare campo libero ed incontestato ai vari ruffiani e tarlupatori di masse operaie che visitano periodicamente le nostre colonne operaie sotto gli auspici dei vari Barsotti "et similia" è stato qui il nostro compagno Romolo Bobba, il quale descrisse agli intervenuti la presente situazione economica-sociale-rivoluzionaria della grande massa lavoratrice.

Naturalmente, purtroppo, la sala non era affollata come avrebbe potuto e dovuto essere date le condizioni prevalenti qui come del resto ovunque, cioè non pertanto il nostro compagno si è perso di coraggio. Egli, premettendo che noi sempre le grandi opere si verificano e creano per il desiderio delle maggioranze ma bensì delle minuscule minoranze, svolse il tema annunciato con logica, stringente e priva di qualsiasi possibilità per equilibristi di sfuggirci. Dimostrò, con cifre che ammise erano fornite dagli stessi governi in bancarotta o terrorizzati, quale fosse stato l'immenso sperpero del periodo guerresco, quale fossero state le cause del conflitto, quali gli effetti ed infine quali fossero i metodi di prevenirne, da parte dei lavoratori: — "le ceneri vitine" — la ripetizione.

Spiegò la vita battagliera e perseguitata vissuta da "Il Proletario" in continue lotte per la emancipazione e rivendicazione proletaria. Le torture cui sono fatti segno i nostri compagni ribelli ancora segretati nelle celle inquisitorie della democrazia Americana come pure della monarchia Sabauda, dimostrando la completezza e perfetta analogia fra le varie forme di governo.

Ricordò le lotte del proletariato ribelle della ora Libera Russia ed auspice il giorno in cui, se i lavoratori apriranno i loro cervelli alla storia e suoi ammaestramenti, sarà possibile imitarli universalmente. Al suo appello pro' lotta, propaganda e diffusione di "Il Proletario" i presenti risposero con 12 abbonamenti e \$6.15 di sottoscrizione.

Lavoratori di Oglesby; curate i semi seminati in questa occasione, leggete e riflettete la letteratura che avete acquistata. Ricordatevi che solo con la vostra opera e lotta rivoluzionaria potrà effettuarsi la liberazione dei 2 mila carcerati nostri e la nostra stessa liberazione dalla schiavitù economica-industriale che ci opprime e strozza.

Lavoratori, unitevi e demolite le catene che ancora vi cingono.

Saluti ed auguri ad "Il Proletario" ed a quei compagni che ne sono i suoi difensori e propagatori.

Un Cosciente

FARMINGTON, ILL.

Cari compagni de "Il Proletario"

Sebbene non sia stata mia vocazione l'imitare scribacchini senza essere ora un dovere il vergare queste poche righe onde annunciare alla famiglia dei nostri lettori ed ai lavoratori Italo-Americani, come me, sofferenti sotto il sempre più stringente e feroce capitalismo patriottico... dagli impieghi a UN DOLLARO all'anno (leggi 31 mila nuovi milionari creati durante la guerra) che anche qui vi sono operai che dimostrano il desiderio di orientarsi finalmente verso la loro stessa emancipazione.

Un piccolo gruppo di così detti... desiderabili colsero l'occasione del giro di propaganda che il compagno nostro, Romolo Bobba, ha intrapreso attraverso i cen-

tri operai di questo stato; per iniziativa del Comitato Generale Italiano di Difesa dell'I. W. W. e de "Il Proletario", per invitare a rivolgere la sua parola di umile lavoratore e milite della fede rigeneratrice ai lavoratori di questa località che non fossero stati troppo terrorizzati o pregiudicati per intervenire.

Il nostro compagno giunse infatti puntuale, cosicché, dopo una breve pausa e scambio di saluti con i presenti passa a svolgere la annunciata chiacchierata: "L'attuale Momento Storico".

Se il numero dei presenti non era quello che avrebbe potuto e dovuto essere dava però l'affidamento che molto si può fare in questa Colonia sulla via della emancipazione e della libertà per il proletariato anelante di spezzare per sempre i ceppi della schiavitù.

Il compagno nostro passò in rivista minuziosa e severa gli avvenimenti sociali, economici, rivoluzionari dei due continenti dimostrando l'impudenza senza alcuna possibilità di equivoco o malinteso che tanto e per gli sfruttati esservi al potere uno Czar, un re... socialista, od un qualsiasi presidente di qualche squadrina repubblicana.

Egli ha dimostrato con cifre la impossibilità da parte del capitalismo borghese coalizzato di rimediare la presente grave crisi industriale-economica, logico e naturale risultato della guerra mondiale di 5 anni ove i signori hanno fatto a gara per distruggere maggiormente. Si intrattene sulle esistenti organizzazioni d'America spiegando dettagliatamente chi fossero e con esse i loro cardinali che si pappano i lauti stipendi per mandare i Tom Mooney alla forca, gli I. W. W., comunisti ed anarchici al lineaggio e galera a mediocrità sulla celebre democrazia di Wilson.

L'appello che fece per il sostenimento de "Il Proletario" frutto l'ha pochi presentati \$12.50, più 7 abbonamenti ad "Il Proletario", ed uno al quotidiano comunista di Torino "L'Ordine Nuovo". Quelli che si erano occupati per la venuta del compagno fra noi hanno provveduto per il pagamento della sala ed altre spese incidenti. La serata si può benissimo considerare una di buona propaganda da cui senza dubbio i buoni trarranno incoraggiamento per proseguire oltre.

Lieti di aver conosciuto il compagno e della propaganda fatta ed impegnata di tenere in vita "Il Proletario" cooperando per la diffusione sua e della propaganda rivoluzionaria.

Uno dei presenti

FARRELL, PA.

UNA SCOMPARSA

Il giorno 16 Febbraio, in uno degli ospedali della cittadina di Sharon, Pa., cessava di vivere, dopo pochi giorni di malattia,

LORIA FILIPPINA

madre buona ed intelligente, lasciando nel più profondo dolore il suo amato compagno e quattro teneri bambini.

La sua scomparsa, così precipitosa, ha lasciato in colonia per chi ne conosceva, la sua bontà d'animo e di madre effettuosa di amica cara, un grave dolore. Giovane, appena di 23 anni, dedicava i suoi migliori palpiti di madre all'educazione razionale dei suoi cari figli, infondendo nei loro animi purissimi l'amore del bene e del giusto.

Entusiasta delle nostre idee passava delle giornate intere a leggere la nostra stampa, l'opuscolo, tanto in lingua italiana come quella inglese, nutrendosi dei sani principi del grande ideale. Amante della verità, negava l'esistenza di un... dio soprannaturale, onnipotente, misericordioso, ecc. decantato nei pulpiti delle varie sette religiose. Sugli ultimi momenti di sua vita con arditezza, magnanimità, rifiuto sdegnosamente il prete, simbolo della menzogna e della corruzione, chiedendo invece, che al suo misero letticchio fossero stati condotti i propri bambini per baciarli per l'ultima volta.

Essa, nel nostro lavoro in difesa delle nostre vittime politiche, chiedeva sovente notizie come procedeva l'agitazione in loro favore, contribuendo anch'essa alla raccolta dei fondi finanziari. Il foglio nostro, "Il Proletario", era per essa il più desiderato, ne scriveva le sue colonne con ansietà febbrile. Madre come Filippina Loria ne ha molto bisogno la famiglia: nostra per l'educazione delle nuove generazioni. Fatale destino, la falce mietitrice che non perdona, ha voluto troncare codesta vita prima del tempo.

Ai funerali, fatti in forma civile, vi parteciparono uno stuolo di compagni e amici che vollero portare l'ultimo loro contributo d'affetto sino al cimitero. Sulla sua fossa pronunziarono poche parole d'addio la Massoneria ed un compagno della Sezione Socialista.

Allo sposo, ai fratelli ed ai cari bambini orfani della loro mamma, la Sezione porge le sue condoglianze.

Il Corrispondente

N. di R. — Al dolore del compagno Loria, dei suoi bambini e dei compagni di Farrell, si associa commossa tutta la famiglia de "Il Proletario".

NEW YORK, N. Y.

FESTA INTERNAZIONALE PRO DIFESA DEI PRIGIONIERI DI CLASSE

Giovedì 17 Marzo, alle ore 8 p. m., sotto gli auspici del Gruppo latino di Difesa dell'I. W. W., di New York e Brooklyn, avrà luogo un GRANDIOSO CONCERTO MUSICALE, seguito da canto e ballo. Questo concerto si terrà al

MANHATTAN LYCEUM
66 E. 4th St., New York, N. Y.

PROGRAMMA:

1. Declamazioni
2. Dramma — Fucilazione di Francisco Ferrer (in due atti)
3. Farsa — La Via del Paradiso
4. Teore Solo — "Vesti la giubba", dell'Opera, I Pagliacci ed una romanza dell'Opera Martha.
5. Soprano solo — "Caro Nome" dell'Opera Rigoletto ed altre romanze delle opere Barbiere di Siviglia e Faust.
6. Discorsi in Italiano, Inglese e Spagnolo.
7. Ballo.

Questo concerto sarà uno dei più grandiosi e magnifici che siano stati dati da gruppi operai rivoluzionari, perciò nessuno dovrebbe mancare onde partecipare ad un bel divertimento e nello stesso tempo contribuire alla difesa dei nostri carcerati.

I biglietti d'ingresso, incluso guardavola costano 50c per uomo singolo o accompagnato dalla sua signora; donne sole 25c.

I biglietti possono essere acquistati anticipatamente nelle seguenti località:
Italian Bakers Federation, 123 W. 15th St., International Federation Hotels Workers, 133 W. 51st St., Barbetta Restaurant, 39th West., Libreria Italiana Martignoni, Bleeker St.

Brooklyn, N. Y.
Lavoratori Industriali del Mondo, 23 Carroll St.

West Hoboken, N. J.
Oscar Antica, 677 Henry St.

IL COMITATO

NEW YORK, N. Y.
CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA COMUNE DI PARIGI

DOMENICA, 20 MARZO
alle ore 2,30 p. m.

Il compagno GIOVANNI BALDAZZI terrà una conferenza illustrata con proiezioni degli episodi più importanti della Comune (40 quadri luminosi).

La conferenza sarà tenuta nell'Auditorium della East School
7 East 15th St., New York City
(vicino alla 5th Ave.)
AMMISSIONE 25 SOLDI

Il ricavato andrà a beneficio dei prigionieri della guerra di classe.
Auspicie Il Comitato Italiano di Difesa dell'I. W. W. di Brooklyn, N. Y.
23 Carroll Street

NEW ROCHELLE, N. Y.

CONFERENZA BALDAZZI

Lunedì, 21 Febbraio, fu tenuto un grande comizio nella sala Italo-Americana coll'intervento del compagno G. BaldaZZi. Gli intervenuti erano numerosi e se consideriamo che la classe operaia di New Rochelle non simpatizza tanto colle nostre idee, dobbiamo essere contenti di questa prima prova.

Il BaldaZZi, oratore principale, fu efficacissimo nel suo dire; parlò eloquentemente e con modo persuasivo, entusiasmando tutti i presenti. Dopo aver parlato sul movimento operaio d'America, parlò della Russia ove il capitalismo è stato abbattuto e ricordando la guerra maledetta ove milioni di proletari lasciarono la vita, disse che il capitalismo, nella sua stampa, diceva che quella era l'ultima e che in seguito, dopo il trionfo delle "democrazie" sarebbe stato inaugurato il disarmo generale; invece tutt'altro; la guerra, che ha recato un mare di miserie e d'angosce, non ha fatto altro che avanzare viepiù la gara degli armamenti.

Ricordò che era dovere di ogni operaio di tenere lo sguardo verso la Russia gloriosa e solidarizzare con quel proletariato ed usare la forza onde impedire altri attentati capitalistici contro gli eroi della grande Rivoluzione.

Parlando a favore dei prigionieri politici, ricordò il caso Salsedo e tant'altri ed infine disse della trama imbastita a carico di Sacco e Vanzetti dai giudici del Mass., riscuotendo un'infinita d'applausi. Prende quindi la parola il compagno Tani Bruno per annunciare che la risposta dei presenti all'appello per l'aiuto finanziario è stata la discreta somma di \$21.00 e che il Circolo G. Bruno, ha sopperito alle spese della sala e dei manifestini separatamente.

Ringrazia i generosi accorsi per la loro solidarietà sia coll'intervento al comizio, sia, per contributo finanziario dato.

Rammenta che a New Rochelle esiste un Circolo di Cultura Sociale e che era dovere di ogni buon lavoratore d'iscriversi a detto Circolo onde prepararsi maggiormente pel giorno in cui il maneggio delle industrie, passerà nelle mani dei lavoratori.

Il Corrispondente
OPERAII! Abbonatevi e Leggete "IL PROLETARIO"

ROCHESTER, N. Y.

COMIZIO ANARCHICO ROTTO DALLA POLIZIA

Il 19 Febbraio u. s. fu tra noi il compagno A. Galvani; mancavano pochi minuti che la conferenza principiasse, nel fabbricato del Workmens Circle, Lyceum, quando si presentarono due detectives i quali presero posto fra il pubblico numerosissimo che quella sera gremiva la sala.

Intanto molta gente ancora veniva e le due spie, evidentemente preoccupate, s'alzarono per andare a conferire con il "manager" della sala il quale, dolente, ci fece sapere che l'anarchico Galvani non avrebbe potuto parlare... Fu d'opo andar via e dietro suggerimento del compagno La Spina ci avviammo nella sede della S. M. S. San Cataldo, seguiti da tutti coloro che si trovavano nella sala. Fummo bene accolti e da Domenica si svolsero senza nessuno incidente ed in barba alla polizia.

L'accaduto, di cui sopra, serve a illustrarci ancora una volta quello che noi spesso ripetiamo: e' che gli anarchici sono sempre i più perseguitati dalla reazione. "Gli anarchici vogliono abbattere il presente governo per mezzo della rivoluzione violenta mentre i socialisti ne vogliono il cambiamento mediante gli stessi mezzi (la scheda) di cui la signora borghesia si serve". Questo e' parte di quel che disse uno dei detectives al "manager" del fabbricato.

Nella conferenza della Domenica, essendovi presenti parecchi socialisti, il Galvani cercò spiegazioni a costoro circa una corrispondenza apparsa sull'"Avanti" di Chicago contro il compagno Zonchello. Si accusava costui d'aver detto in pubblico comizio che la venuta del Mulatesta in Italia era stata voluta da Giolitti... così, almeno sentì il corrispondente dell'"Avanti" che si affrettò a mandare un telegramma alla redazione dell'"Avanti" nello stesso modo in cui si usa nella redazione del "Regresso" di Carlo Barsotti, e la, più botte da orbo all'anarchico... gli ne disero di tutti i colori.

I socialisti interpellati dissero francamente che forse il corrispondente soffriva di mal d'orecchio giacché loro affermarono che lo Zonchello disse Giolitti e non Giolitti... Numi del cielo! Potrebbe darsi benissimo che il corrispondente ingenuamente, e non da socialista, abbia potuto fraintendere, ma come si fa nella redazione dell'"Avanti" a pubblicare una simile corrispondenza senza rendersi complici? Ed i socialisti locali, con il loro ostinato ottimismo perché hanno aspettato Galvani per smentire tutto ciò che avrebbero potuto farlo dalle colonne dello stesso "Avanti" appena comparso in corrispondenza diffamatoria? Noi non siamo qui a polemizzare, vogliamo solamente far notare ai compagni di Utica ed ai socialisti in generale che e' proprio dall'"Avanti" che ci si provoca pubblicando delle ingiurie, come nel caso Zonchello, senza indagare se corrispondono al vero.

Il compagno Galvani dopo la sua conferenza a Niagara Falls ritornò fra noi il giorno successivo per un comizio pro Sacco e Vanzetti nella gran sala dell'United Shoe Workers of America ove oltre mille persone assistevano entusiasmata dalla parola sincera del nostro compagno. Si collettarono \$61.14. Conclusione il Galvani fu in città per tre giorni tenendo tre conferenze in differenti località con gran successo e con la polizia alle calcagne senza poterne scoprire le di lui tracce.

SAN FRANCISCO, CAL.

PER LE VITTIME DELL'ECCIDIO DI SAN ROCCO

Eccoci il risultato morale e finanziario ottenuto come seguito dell'appello fatto sul "Proletario" pro vedove ed orfani degli assassinati operai dalle iene regie nell'eccidio di San Rocco in quel di Larciano, Provincia di Firenze. Dovremmo dare nomi di tutti coloro che contribuirono all'atto di solidarietà proletaria; ma per non togliere troppo spazio ad "Il Proletario" diamo lo specchio comparativo con il totale spedito in Italia.

I promotori di sì nobile iniziativa ringraziano tutti i sottoscrittori, e il compagno L. Parenti che accettò di parlare al comizio indetto la sera del 27 Gennaio alla Exposition Hall, mediante il quale la sottoscrizione ebbe un maggior successo.

Totale raccolto al comizio e mediante lista rilasciata ad un volontario dopo il comizio \$ 69.50
Raccolti fra Point Richmond e Oakland 34.00
Un professionista di San Francisco 2.00

TOTALE RACCOLTO \$105.50
SPESE PER COMIZIO 12.00

RIMANENZA \$93.50
spedite a mezzo tratta Banca Fugazi, Oakland, No. 426, al cambio del giorno, lire Italiane 2505.00.

Per il Comitato
AI BARNI

NEW HAVEN, CONN.

L'INDECENZA DELL'ARTE MUTA

E' ormai bene associato, che tutte le grandi corporazioni industriali, per salvaguardare il privilegio di sfruttare l'opinione pubblica a proprio vantaggio, si servono d'ogni sistema accorto ai propri interessi, onde mantenersi contemporaneamente in stretto contatto con il governo, e con le leggi costituite.

In questi ultimi tempi di persecuzione contro il lavoro organizzato, l'attitudine unica degli industriali e' di mandare a rifaccio l'organizzazione istaurando il sistema, tanto caro a lor signori dell'"Open

Shop". E per tale bisogno si servono di tutti i buoni mezzi a loro disposizione conferiti ed approvati dall'alto della legge e dal codice. Notansi, difatti, da poco tempo a questa parte un sistema, nuovo in apparenza, ma in sostanza vecchio, che puzza da cento miglia. Una sorda campagna di denigrazione e di calunnie contro il lavoro organizzato, l'hanno istituita diverse compagnie cinematografiche proiettando in tutti i teatri d'America delle pellicole, (prodotto immaginario ed artificiale) contro i sovversivi in specie, facendoli apparire come un branco di criminali, distruttori, stupratori, assassini, ed altro, e per la bisogna a questa campagna indecente si servono dei rinomati protagonisti, ed anche della bandiera stellata, rimuovendo le figure di Washington, Franklin e Roosevelt, onde incitare l'opinione pubblica ad odiare e deridere la propaganda unionistica dell'organizzazione di classe, ed applaudire le calunnie sistematiche di subdoli raggi del retroscena di corruzione, di facciataggine e di dominio.

Gli operai, artisti del dramma muto, mancano di solidarietà, a parer nostro quando gli si mette davanti un simile lavoro diffamatorio; essi dovrebbero con coscienza di argomenti far cambiar tattica agli industriali di simili porcherie, rifiutandosi recisamente di essere complici di tale sistema. Ma che fare? siamo sempre al solito ritornello, l'ingiustizia sociale e' complicata di mali cancerosi che ad eliminarsi si ha bisogno delle coscienze scolorite d'ogni pregiudizio.

Dal punto di vista artistico noi ammiriamo la scena, ma non così per certe teorie vuote corrette dal dio dollaro che denegano una causa di emancipazione e tutto vantaggio del sistema di rapina, di strozzinaggio e a discapito della classe diseredata.

Una pellicola di questo tenore suesposto, e' stata proiettata nel "Life Theatre" di New Haven, facendo poi il giro in tutti gli altri teatri. Da capo a fondo, 7 capitoli di carattere grottesco, insensato, si fanno apparire nelle Unioni Operaie dei completi contro lo stato. I "reds" distruttori, devastatori, incendiari, stupratori, tutta una fila serrata d'intrighi di tradimenti, di dittatura; bollati come spie, e che si spartono i dividendi delle truffe che fanno nelle imprese commercialistiche a danno degli operai, del Governo e della democrazia.

In questo caso vengono esaltati i soldati eroi delle Argonne, i detectives, i poliziotti e tutta la curia dei "gunmen". Questo implacabile sistema diffamatorio, stralea il proseguimento della rivoluzione in marcia, ma non può di fatto arrestarla.

Le armi preferite dal capitalismo collegato sono sempre le stesse; cioè falsificare i metodi a viso aperto da noi praticati, per farci apparire dei pazzi da manicomio, ma per chi ha un cervello a posto ed un cuore che palpita di altruismo, questa propaganda disgustosa del capitalismo, a nostro danno, non fa breccia.

Il proverbio dice: ride bene chi ride l'ultimo.

BENTIVOGLIO

LEGA ITALIANA DI DIFESA OPERAIA

7mo. RENDICONTO AMMINISTRATIVO DAL 14 NOVEMBRE 1920 AL 10 GENNAIO 1921

ENTRATE

Trenton, N. J., Collettato nel Comizio pro Vittime Politiche	\$36.05
Lansing, Mich., Angelo Zanin, cont.	40.00
Brooklyn, N. Y., G. Mangano, per Picnic 5 Settembre	21.75
Waterbury, Conn., a m. John Borgnis, marchette pro vittime politiche pagate da 19 membri dell'Unione locale \$9.50, meno spese di viaggio in Brooklyn il 27 Nov.	7.00
New York, Vincenzo Lionetti, sottoscrizione di un compagno	1.00
Collettato nel comizio della People House	43.23
Italian Bakers Federation, etaoi etaoi etaoi New York, N. Y., Italian Bakers Federation	10.00
Schede No. 982 e 965 a m. Cervi	2.00
Collettato fra soci della Hotel Workers Federation: R. Terzeri 0.50 — M. Francesco 0.50 — A. Vassa 0.50 — L. Gualuppo 0.50 — M. P. 0.25 — B. Lino 0.50 — S. M. 2.00 — Joe Mol 0.50 — Baruchers 0.50 — Arduino Muzzi 0.25 — L. Piazza 0.50 — Mascerano 0.50 — Franzuchetti 0.50 — L. 0.25 — Kormz 0.50	8.2f
Giro Abate pro Sacco e Vanzetti, netto	116.00
TOTALE	\$283.28

USCITE DAL 14 NOVEMBRE 1920 AL 10 GENNAIO 1921

Brooklyn, N. Y., Famiglia Falcone	\$20.00
Boston, Mass., Spedito per conto di Angelo Zanin di Lansing	20.00
Telegramma Frizgerald	0.61
Macchina da scrivere: ribbon	1.00
Brooklyn, N. Y., Famiglia Falcone	20.00
Spese ufficio	3.60
Oliver Co., per saldo macchina	24.00
Società Tipografica Italiana, per manifestini	8.50
Bella, per pulizia ed elettrico	5.00
Spese ufficio	3.60
Auditorium, affitto per comizio	20.00
Circolari e spese organizzazione comizio	12.00
Spese telegrammi per Sacco, Vanzetti e Malatesta (oltre i \$5.25 collettati nel comizio)	2.73
E. A. per spese assistenza comizio	4.00
Leavenworth, Kansas, Tori e Santilli	10.00
Spese circolari e altro progettato giro in Pennsylvania	12.00
Bella, per pulizia ed elettrico	5.00
Telegrammi	1.86
Spese ufficio	2.70
New York, Caffiero Benedetti, suss.	1.00
Bologna, Italy, Giuseppe BaldaZZi, parziale restituzione cauzione	25.00

Bella, per pulizia ufficio	5.00
Spese ufficio	6.85
Per circolari in risposta, alle don. grazioni del "Martello"	18.00
Spese spedizione detta circolare	2.00
Redazione 7mo. Rendiconto amministrativo e relativo lavoro mimografico, spedizioni, ecc.	15.00
Boston, Mass., Comitato Sacco e Vanzetti, giro Abate	110.00
TOTALE	\$375.45

RIEPILOGO

Entrate al 12 Nov. 1920	\$6084.25
Entrate dal 12 al 31 Genn. 1921	283.28
TOTALE	\$6367.53
Uscite al 12 Nov. 1920	\$5687.52
Uscite dal 12 Nov. al 31 Genn. 1921	376.45
TOTALE	\$6063.97
IN CASSA A TUTT'OGGI	\$304.56

GIRO ERASMO ABATE

Pro Sacco e Vanzetti	12-31 Dicembre 1920	
ENTRATE		
Collette nei comizi: New Haven	\$13.75	
Wallford	22.25	
Waterbury	20.50	
Springfield	20.46	
E. Cambridge	18.02	
20.50		
Roxbury	29.00	
Worcester	5.00	
Evidence	34.70	
Brighton	52.02	
Pittsfield	21.80	
Rochester	12.37	
Contribuzione E. Abate		\$281.37

SPESE

Vingizio, trams e treni	\$58.72
Hotels	13.65
Stipendio	84.00
Circolari e posta, telegrammi	9.00
TOTALE	\$165.37

Ricavato netto \$116.00 (spedito al Comitato di Boston)

G. BALDAZZI

Segretario
RENDICONTO AMMINISTRATIVO SETTIMANA DAL 26 FEBB. AL 5 MAR.

ENTRATE

Chicago, Ill., F. Stella, riv.	\$16.65
Illinois, a m. Bobba, abb.	3.00
E. Cambridge, Mass., a m. Tuccelli, abb., G. Frangoni 2.00 — G. Terzeri 2.00	6.00
Fra compagni, sott.	1.00
Sanger, Cal., E. Cupra, abb.	3.50
Superior, Wis., a m. Nigra, abb.	21.00
A Gambucci, sott.	1.00
A. Gambucci, riv.	2.00
Pitco, Pa., L. Mazetti, riv.	1.00
Negaunee, Mich., a m. M. Ossello, sott. L. Albano 0.50 — G. Vassallo 0.50 — G. Viviani 0.50 — B. Chichio, 0.25	1.75
Chicago, Ill., Rivendita	0.85
Chicago, Ill., J. Fanucchi, abb.	1.00
Freeport Pa., abb. L. Borgognoni	2.00
E. Verardi	2.00
Glencoe, O., a m. C. Cardis, sott.	2.00
So. Wilmington, Ill., a m. Bobba, abb.	16.00
Warren, G. A. Del Re, abb.	2.00
Newton, Mass., a m. Farnese, riv.	6.70
New York, N. Y., a m. S. Cavalla, riv.	6.00
Louisville, Colo., J. Pellio, abb.	2.00
Evelth, Minn., a m. Nigra, abb.	4.00
E. Ballati 2.00 — A. Ranzani 2.00	4.00
Bridgeville, Pa., A. Beltrame, abb.	1.00